

COMUNE DI VILLA D'ADDA

Provincia di Bergamo

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Quadro conoscitivo e orientativo

Studio socio economico

all. **B1**

titolo **Relazione**

data 20 ottobre 2009

agg.

- A** progetto urbanistico
- B** studio socio economico
- C** studi ecologici e ambientali
- D** mobilità
- E** Valutazione Ambientale Strategica
- F** studi geologici

arch. Marco Tomasi
dott. Giovanni Gelmini
dott. Amelia Aceti
ing. Franco Ravasio
dott. Umberto Locati
dott. Luigi Corna

Villa D'Adda

Piano di Governo del Territorio

Quadro ricognitivo Socio -Economico

A cura del dott.
Giovanni Gelmini

Indice generale

Introduzione	1
Sintesi dello studio	2
La popolazione.....	2
Le abitazioni.....	3
L'occupazione.....	3
Il pendolarismo.....	4
L'economia.....	5
Il futuro	6
La popolazione.....	6
L'economia.....	7
La popolazione	11
L'evoluzione demografica.....	11
La dispersione scolastica e i titoli di studio.....	17
La struttura delle famiglie.....	18
Le abitazioni.....	19
Le abitazioni dal 2001 ad oggi.....	20
L'occupazione.....	22
Il pendolarismo.....	24
Movimenti per studio.....	26
Movimenti per lavoro.....	30
Il quadro economico	34
La situazione nel 2001.....	36
L'economia oggi.....	40
L'agricoltura.....	40
Il sistema economico non agricolo.....	40
L'impatto urbanistico dell'attività economica a Villa d'Adda.....	42
La struttura del commercio a Villa d'Adda.....	45

Introduzione

Giulio Orazio Bravi, direttore della biblioteca A. Maj, nell'introduzione di "alle radici dell'ISOLA", descrive L'Isola Bergamasca, il territorio a cui per tradizione appartiene Villa d'Adda, con queste parole: *“Il nome evoca immediatamente una condizione geografica particolare: un' area delimitata dalle acque, che qui sono quelle dei due fiumi Adda e Brembo, che ne segnano i confini rispettivamente a ovest e a est; e che, confluendo a sud poco sotto Capriate, formano i due lati di un triangolo la cui base, a nord, è formata dalla fascia collinare del Canto, che separa l'Isola dalla Valle San Martino”*.

Villa d'Adda è uno dei passaggi obbligati dell'Isola. I traffici che l'attraversano sono legati al collegamento tra la Brianza, il comasco e il lecchese con il territorio dell'Isola e, più in generale, con il sud-est.

Il paese si è quindi sviluppato intrattenendo rapporti sociali ed economici non solo con la bergamasca, ma anche con la valle dell'Adda e la Brianza. Il suo legame con il territorio circostante è forte e intenso.

Dal punto di vista morfologico il territorio è collinare, con pochi spazi pianeggianti. L'urbanizzazione risente di questo andamento con un'alta presenza di "nuclei abitati" e "case sparse" sulla collina. Secondo il Censimento ISTAT della popolazione del 2001 l'8,7% delle famiglie vive al di fuori dei centri abitati, in "nuclei abitati" e in "case sparse". Questo crea evidentemente dei problemi nella fornitura di servizi, in particolare per la capacità delle strutture di vicinato del commercio. L'agricoltura si è sviluppata sulla collina con le caratteristiche compatibili col territorio....

L'attività economica artigianale e industriale si è sviluppata lungo la strada provinciale. La valle dell'Adda è da sempre stata un richiamo turistico e oggi è particolarmente attrattiva per un turismo legato al relax, con passeggiate lungo le alzaie. L'agricoltura ha poche risorse in quanto il territorio è essenzialmente collinare.

Nelle analisi che verranno presentate di seguito le informazioni su Villa d'Adda verranno confrontate sempre con quelle dei comuni limitrofi: Calusco d'Adda, Carvico, Cisano Bergamasco; i quattro comuni, nel complesso, saranno chiamati "Area". Altri confronti saranno fatti con l'area più ampia della Comunità dell'Isola, allargata ai comuni della Val San Martino, a nord del Monte Canto, (Barzana, Pontida, , Cisano Bergamasco, già considerato nell'Area). Per alcune tipologie si effettueranno confronti anche con i comuni delle province di Lecco e Monza Brianza.

Sintesi dello studio

La popolazione

La serie storica della popolazione residente, tratta dai censimenti della popolazione dall'unità d'Italia ad oggi, mostra una crescita limitata rispetto a quella dei comuni limitrofi, della Comunità dell'Isola allargata e della Provincia di Bergamo. La popolazione nel 1861 era di 2372 abitanti, dopo un secolo, nel 1961, è di 2564 abitanti con una crescita, in un secolo, di solo 192 unità. La popolazione residente cresce lentamente fino al 1994, quando la disponibilità di nuove abitazioni permette l'attrazione di famiglie.

Quale è la provenienza dei nuovi iscritti all'anagrafe?

L'ufficio anagrafe del Comune di Villa d'Adda ha provveduto a rispondere a questa domanda fornendoci la provenienza degli iscritti per il periodo 2002- 2008.

La stragrande maggioranza proviene dalle province di Bergamo e Lecco, poi dalla provincia di Milano e dalla provincia di Monza Brianza, con cui esistono evidentemente dei legami di scambio economico e sociale.

Gli altri flussi, compresi quelli dall'estero, appaiono di poca consistenza e non indicano legami particolari con i territori di provenienza.

Gli iscritti dall'estero provengono , se si esclude la Romania (19,4%), quasi esclusivamente da paesi extracomunitari, principalmente da: Senegal (17,7%), Marocco (16,1%) e Albania (8,1%).

Villa d'Adda - iscritti 2002-2008 per area di provenienza

Province di provenienza	numero iscritti
Bergamo	503
Lecco	330
Milano	88
Monza Brianza	55
Como	9
Varese	7
Brescia	6
Pavia	3
Cremona	1
Totale LOMBARDIA	1.002
Altre Regioni Italiane	103
Estero	62
Totale Iscritti	1.167

Fonte: elaborazione su dati anagrafici del Comune di Villa d'Adda

Non si verifica quindi un'attrattiva di Villa d'Adda rispetto all'area metropolitana milanese, malgrado l'ambiente collinare gradevole e la relativa vicinanza; infatti se si fosse in presenza di tale fenomeno si avrebbero flussi numericamente consistenti non solo da Milano, ma da tutta l'area metropolitana, che è densamente popolata.

La popolazione di Villa d'Adda mostra, come tutta la bergamasca, una troppo alta dispersione scolastica, nella fascia di età più giovane, 19-34 anni (cioè dopo l'avvio della scuola media unificata); solo poco più del 42% della popolazione è in possesso del diploma di scuola media. Questo è un segnale piuttosto negativo, perché implica minor capacità del territorio a essere competitivo e a rispondere alle richieste di un mercato che si fa sempre più esigente. Le tecnologie di oggi sono in continuo e rapido cambiamento; per evitare di diventare obsoleti, ci si deve aggiornare continuamente, questo risulta difficile per chi non ha l'abitudine allo studio e il metodo di approccio

Oggi tale diploma è necessario quasi per tutto: la sua mancanza costituisce un limite pesante nelle possibilità di accesso al lavoro e sentire fortemente la concorrenza di immigrati che invece molto spesso sono in possesso di titoli di scuola superiore, magari non riconosciuti dal nostro sistema, e che sono disposti, malgrado questo, a fare i lavori più umili.

La struttura della popolazione non mostra sostanziali differenze con quella dell'Area, se non per la presenza di un elevato numero di ultrasessantenni, legato alla presenza di una casa di riposo, che modifica in particolare l'indice di mortalità.

Il numero delle famiglie, in conseguenza dell'aumento della popolazione, è cresciuto dalle 1450 del 2001, fino a raggiungere 1.725 unità al 31 dicembre del 2008.

Le abitazioni

Il parco abitativo di Villa d'Adda risulta, all'epoca del censimento ISTAT 2001 della popolazione, più che sufficiente alle esigenze abitative; infatti le abitazioni vuote sono 173, pari al 4,12 ogni cento abitanti ben oltre il 2%, valore che si può ritenere opportuno per evitare la tensione abitativa. Negli anni successivi è aumentato più dell'incremento delle famiglie e ora le abitazioni libere dovrebbero essere più numerose. Per dimensionare questo, è stata effettuata un'indagine sulle pratiche edilizie svolte dall'ufficio tecnico. Gli incrementi misurati dall'indagine sono:

per l'abitativo: volume totale 112.524 m³, superficie totale 32.294 mq. di cui ad uso abitativo 16.171 mq, numero abitazioni 222, numero stanze 825;

per il produttivo: volume totale 477.520 m³, superficie coperta 15.345 mq, superficie ad uso produttivo, amministrativo e per servizi 17.909 mq, superficie per abitabile 1249 mq, n° abitazioni 17, n° stanze 47.

L'incremento della popolazione nello stesso periodo è stato di 436 abitanti e, se applichiamo gli indici di densità abitativa del 2001, otteniamo che le abitazioni realizzate sono sufficienti per soddisfare tale incremento, poiché l'esigenza sarebbe di 149 abitazioni con 640 stanze e una superficie di 15.238,2 mq. Le abitazioni libere nel 2001 erano in effetti già in grado di soddisfare le richieste abitative.

La qualità delle abitazioni risulta buona; la superficie media per abitazione è di 101,81 mq, leggermente superiore alla media di 99,22 mq della Provincia di Bergamo. Il numero di stanze, 4,22 stanze per abitazione, è più elevato non solo della media della Provincia, ma anche di quella dei comuni limitrofi. Invece le stanze per abitante e la superficie per abitante risultano inferiori alla media. Si tratta di scostamenti minimi, probabilmente dovuti alla presenza di famiglie più numerose.

La presenza di abitazioni occupate da non residenti è poco significativa, solo 1,3% del totale; questo perché Villa d'Adda non si presenta come una località di "seconde case", anche se questa tipologia ha una incidenza più elevata che nei comuni vicini (media dell'area 0,6%), malgrado una minore attività economica.

Essendo un "piccolo numero" la statistica ci dice che la casualità gioca un peso determinante, ma un motivo della maggiore utilizzazione di "seconde case" si può anche attribuire a una migliore condizione ambientale data dalla ventilazione e dalla vicinanza all'Adda

All'epoca del Censimento la provinciale SP 169 attraversava il centro abitato e con l'intenso traffico pesante, creava difficoltà e disturbo. Ora questo è stato eliminato dalla realizzazione della Galleria, pertanto la zona collinare risulta sicuramente più gradevole e tranquilla, con la conseguente possibilità che, chi deve fermarsi fuori casa per lavoro durante la settimana, anche nei comuni vicini, può essere indotto a scegliere Villa d'Adda come residenza temporanea.

L'occupazione

Per Villa d'Adda appare evidente un'anomalia: un eccesso di "ritirati dal lavoro" e di "in altra condizione". Anche questa anomalia è da ricondurre alla presenza della casa di riposo, che innalza di un 6% l'incidenza delle categorie sopracitate (rispettivamente: "ritirati dal lavoro" 20,4% contro la media dell'area del 19,5% e "in altra condizione" 6,5% contro la media del 4,2%)

I “lavoratori” hanno un’incidenza di poco più elevata rispetto ai Comuni dell’Area perché vi sono più ragazzi che proseguono gli studi dopo la scuola dell’obbligo.

La disoccupazione non presenta, nei suoi valori assoluti, nel 2001 elementi di preoccupazione, ma il tasso di disoccupazione giovanile risulta invece piuttosto elevato (10,76%, contro una mediana della Comunità dell’Isola allargata del 7,22).

Analizzando l’occupazione, rispetto alla media dell’area della Comunità dell’Isola allargata e della Provincia di Bergamo, si rilevano per il comune di Villa d’Adda maggiori addetti nel settore delle Costruzioni e nella Sanità e altri servizi sociali, oltre a una minor presenza di addetti nel commercio.

I posti di lavoro presenti sul territorio di Villa d’Adda non coprono la domanda, che al censimento 2001 è di 1.799 lavoratori, mentre sul territorio, nello stesso anno, i posti disponibili secondo il Censimento dell’Industria e dei Servizi, sono solo per 1.024 addetti. Questo non rappresenta minimamente un problema perché l’attività economica dei comuni immediatamente vicini è in grado di assorbire l’offerta e solo 454 persone risiedono e lavorano a Villa d’Adda.

Il pendolarismo

I movimenti, registrati dall’indagine effettuata dall’ISTAT con il Censimento della popolazione, ci indicano una forte interrelazione di Villa d’Adda con i comuni vicini.

È opportuno suddividere immediatamente l’analisi nelle due categorie di pendolarismo.

Studenti

Gli studenti si muovono essenzialmente all’interno del comune per ottemperare all’obbligo scolastico e sono, nel 2001, 424 sul totale di 715. Le destinazioni sono ovviamente i principali poli scolastici o le sedi universitarie; le principali destinazioni sono¹: Bergamo (115), Milano (31), Presezzo(30), Merate (24), Ponte San Pietro(23), Terno d’Isola (15), San Pellegrino Terme (12), Lecco (11), Dalmine (5).

All’interno di Villa d’Adda lo scuolabus è il mezzo di trasporto più usato con il 35,20%, seguito dall’auto privata come passeggero (33,07%); “a piedi” ha un minore gradimento (22,67%), questo è spiegabile con il fatto che l’urbanizzazione si sviluppa in moltissimi nuclei abitativi sparsi sulla zona collinare e le distanze da percorrere possono essere non brevi e su strade non adatte. Per i movimenti all’esterno del comune, l’uso dei mezzi cambia a secondo della distanza: fino ai 30 minuti il più usato è il mezzo privato, auto o moto, che pesa per il 51,7%, ma oltre i 30 minuti prevale l’uso del mezzo pubblico, con l’87,55%.

Vi è anche un flusso di studenti in entrata, da collegarsi essenzialmente alla presenza di un Istituto privato. Gli studenti in entrata sono 123 e provengono essenzialmente dai comuni vicini; il mezzo pubblico ha una limitata importanza (17,65%), ma esiste anche un servizio di scuolabus che è adoperato dal 16% degli studenti; anche per Villa d’Adda l’auto resta il mezzo più usato (79%).

Lavoratori

I flussi di movimento per lavoro sono molto più consistenti di quelli per studio, e sono dello stesso ordine di grandezza, sia in entrata, sia in uscita. Al censimento 2001 risultano 453 residenti di Villa

¹ Tra parentesi il numero di studenti interessati

d'Adda che lavorano nello stesso Comune, 1032 vanno in un altro Comune, in genere vicino, 512 sono gli abitanti dei comuni vicini, che vengono a lavorare a Villa d'Adda.

I lavoratori prediligono per i loro spostamenti l'auto; solo verso Bergamo, Milano, Monza si trova l'uso del treno e 8 studenti usano l'autobus verso Bergamo.

L'economia

L'attività economica di Villa d'Adda ha il punto di forza nell'edilizia e nelle attività connesse: posatori, installatori e commercio di prodotti per l'edilizia. Al Censimento 2001. Le unità produttive con più di 15 addetti sono 17 e occupano, secondo il censimento del 2001, 680 addetti. Di queste 3 superano i 50 addetti.

Il Commercio e le attività di servizi appaiono deboli e insufficienti a soddisfare la domanda locale; unico punto di forza è "l'Istruzione".

La superficie lorda utilizzata, sempre secondo il Censimento 200, è di 74.852 mq e la superficie di vendita è di 1.149 mq.

Per il periodo 2001- 2009 si rileva una tendenza all'espansione dell'attività imprenditoriale superiore al passato.

L'attività agricola è svolta da 20 aziende registrate che occupano 27 addetti, di cui 12 famigliari. La maggior parte è legata a produzione di seminativo per l'allevamento o alla coltivazione viticola. Due si occupano anche di ortaggi. Vi sono anche due agriturismi, legati all'allevamento di animali, di cui uno anche con attività di Bed & Breakfast. L'agricoltura si presenta quindi come un'attività marginale, sospinta sulle pendici del Monte Canto dallo sviluppo urbanistico, che non ha sviluppato l'attività orticola, che usa meno terreno agricolo del seminativo per produrre reddito sufficiente alla famiglia che la gestisce.

Il futuro

La popolazione

La prima domanda che ci poniamo è: quale sarà lo sviluppo della popolazione?

Lo studio storico dell'andamento dello sviluppo della popolazione ci mostra due periodi: il passato, con uno sviluppo lento, molto più lento dei comuni vicini e della stessa Provincia di Bergamo, e gli anni più recenti, con una dinamica maggiore, superiore ai comuni vicini.

Su questa base sono state sviluppate due ipotesi:

- ipotesi contenuta: lo sviluppo prosegue secondo il trend basso della serie storica. I valori sono stati ottenuti attraverso il calcolo di previsione con una retta di regressione interpolata sui dati storici dal 1991
- ipotesi di crescita simile agli anni più recenti. In questo caso la crescita è stata ottenuta simulando i bilanci demografici anno per anno, tenendo conto della natalità, della mortalità

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0 - 5 anni	5,8%	6,1%	6,4%	6,8%	6,6%	6,8%	6,6%
6 - 11 anni	5,6%	5,4%	5,4%	5,6%	5,8%	5,9%	6,0%
12 -14 anni	3,3%	3,1%	2,9%	2,8%	2,6%	2,5%	2,8%

Fonte: ISTAT - statistiche demografiche

e del particolare caso di Villa d'Adda della presenza del ricovero per anziani, che modifica il tasso di mortalità.

Si è ipotizzato che il numero di posti letto della casa di ricovero si mantenga al livello attuale. Si è quindi valutato il saldo demografico dal 1° gennaio 2008, ultimo dato certo disponibile, al 1° dicembre 2010, pari a -60 persone e il saldo tra iscritti e cancellati pari a 742 persone.

Per il periodo successivo, dal 2015 al 2020, si è ipotizzato che la natalità, grazie al ringiovanimento della popolazione dovuto alle famiglie immigrate, cresca e quindi il saldo demografico sia solo di -35 persone; nello stesso tempo si ipotizza che le nuove iscrizioni diminuiscano e il saldo dei movimenti ammonti nel periodo a 435 persone.

Non si è ritenuto possibile un tasso di crescita superiore a quello già verificatosi, perché l'offerta di servizi del terziario non è in grado di sostenere una crescita elevata, che, in mancanza di una adeguata offerta di servizi del terziario, porterebbe a situazioni di squilibrio, che possono generare impatti anche fortemente negativi.

I risultati delle elaborazioni sono i seguenti

Villa d'Adda - Previsione dei residenti

	2015	2020
ipotesi storica	5000	5700
ipotesi dinamica	5300	5250

Calcoliamo ora la presumibile consistenza delle classi di età: in età scolare della scuola dell'obbligo e prescolare.

Per fare questo si è considerata l'attuale incidenza media, riportata nella tabella seguente, e, coerentemente con quanto ipotizzato sulla maggiore natalità, si è presupposto che il peso di queste tre classi si incrementi.

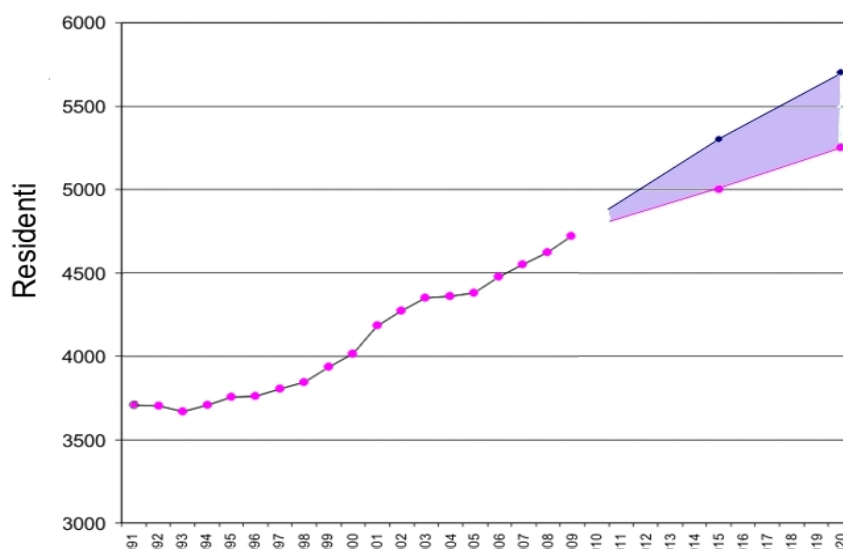
I risultati ottenuti sono qui riportati.

Villa D'Adda - previsione classi d'età particolari

		Residenti ipotizzati	classi di età		
Anno	incidenza della classe		0-5 anni 7%	6-11 anni 5,9%	12-14 anni 2,7%
2015	ipotesi storica	5000	350	295	135
	ipotesi dinamica	5300	371	313	143
	incidenza della classe		6,9%	5,8%	2,6%
2020	ipotesi storica	5250	362	305	137
	ipotesi dinamica	5700	393	331	148

L'economia

Villa d'Adda - Andamento della popolazione residente dal 1991 e previsioni al 2015 e 2020



È praticamente impossibile effettuare una previsione quantitativa di sviluppo dell'economia di un territorio così piccolo e immerso in un più ampio territorio molto dinamico. Le possibilità di

Rapporto addetti/ abitanti per alcuni settori economici
(addetti ogni 1000 abitanti)

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Media dell'Area	Scostamento di Villa d'Adda dalla media
Attività manifatturiere	88,55	178,46	325,25	85,82	165,28	-79,46
Costruzioni ed installazione impianti	64,33	54,33	58,52	103,69	68,48	35,22
Commercio e riparazioni auto e motoveicoli	12,30	7,97	5,53	2,86	7,96	-5,10
Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	0,62	0,72	1,61	0,24	0,82	-0,58
Intermediari dei commercio	2,61	3,62	5,35	4,05	3,77	0,28
Commercio all'ingrosso (comprensivo dei materiali edili)	5,34	7,00	19,98	5,48	9,41	-3,93
Commercio al dettaglio alimentari	10,80	4,35	7,49	2,15	7,09	-4,95
Farmacie ed erboristerie	0,99	1,45	1,61	0,72	1,18	-0,47
Commercio prodotti non alimentari per le famiglie	9,19	15,70	9,99	3,10	9,46	-6,36
Commercio prodotti non alimentari altri	1,12	0,72	0,18	-	0,59	-0,59
Riparazione prodotti di consumo	0,50	0,48	0,18	0,48	0,41	0,07
Alberghi e motel, con ristorante	1,37	1,69	-	-	0,82	-0,82
Ristorazione ed intrattenimento	7,08	9,18	7,85	9,06	8,05	1,01
Mense	1,61	7,00	0,71	5,96	3,23	2,73
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	10,93	10,63	13,02	7,39	10,73	-3,34
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	8,45	15,21	7,67	2,15	8,32	-6,18
Servizi immobiliari	6,46	7,73	2,85	2,62	5,05	-2,42
Servizi di noleggio	0,25	0,72	1,96	-	0,73	-0,73
Servizi di informatica	4,84	3,62	1,78	1,19	3,14	-1,95
Servizi legali, notarili, marketing, qualità e per l'amministrazione di aziende	19,75	4,59	7,31	0,48	10,05	-9,57
Studi di architettura, ingegneria e attività tecniche	5,84	4,59	4,10	6,67	5,32	1,35
Studi di pulizia, studi fotografici ed altri n.a.c	4,35	1,69	2,85	2,38	3,09	-0,71
Servizi di Istruzione	16,77	15,70	19,45	32,18	20,19	11,99
Sanità e Altri Servizi Sociali	7,70	6,04	5,17	4,53	6,14	-1,61
Attività sportive	4,10	-	-	0,48	1,59	-1,11
Servizi di igiene, bellezza e altri n..a.c	5,84	5,80	5,53	2,86	5,18	-2,32

Fonte Elaborazione su dati ISTAT

sviluppo vengono dalle scelte degli operatori, che risentono di fattori oggettivi e di fattori

soggettivi, non ponderabili.

Quelli che si possono controllare, ovviamente, sono i fattori oggettivi e questi devono essere gestiti avendo presente i limiti del territorio.

Villa d'Adda ha poco terreno utile per insediamenti produttivi e il suo utilizzo riduce la vivibilità del territorio che, per le sue caratteristiche geomorfologiche, di ambiente e la presenza di spazi di pregio, racchiusi nei confini del Parco dell'Adda e del Parco del Monte Canto e del Bedesco, sarebbe più portato a insediamenti, abitativo e turistico, che sfruttino tali opportunità.

La nuova SP 169 ha liberato la zona abitativa dal traffico intenso e pesante che l'attraversava, ma il sistema infrastrutturale viabilistico non è ancora completato e così il pregevole territorio di Villa d'Adda resta lontano dai territori che potrebbero elevare una domanda di servizi di qualità e abitativo. Perché questo avvenga occorre che sia realizzata la nuova viabilità verso Bergamo, Lecco e la Brianza, ma già ora esistono ragionevoli motivi di attrazione verso il territorio immediatamente circostante. Purtroppo a Villa d'Adda l'offerta di servizi è carente e questo certamente influisce negativamente sulle ipotesi localizzative di più elevata qualità.

Per mettere in evidenza l'insufficienza di offerta di servizi, si è calcolato un indice: gli addetti (dipendenti, indipendenti e Co.Co.Co.) ogni 1.000 abitanti e lo si è messo a confronto, nella tabella riportata nella pagina seguente, con gli altri tre comuni dell'Area e con la media ponderata dell'area stessa.

La tabella segnala in modo chiaro e indiscutibile la debolezza della struttura dei servizi di Villa d'Adda. Si può dire che le carenze sono presenti ovunque e sottolineate dalle differenze dalla media dell'area "in rosso".

Queste differenze non sono addebitabili alla dimensione demografica limitata, perché sia Cisano che Carvico hanno dimensioni simili; anche Calusco, pur avendo quasi il doppio degli abitanti, resta comunque della stessa dimensione urbana di Villa d'Adda. Questa carenza è sicuramente da addebitare alla difficoltà nel trovare spazi per l'insediamento di servizi efficienti.

Il rinnovo urbanistico deve operare per superare queste gravi carenze.

Il nuovo Centro Commerciale, in fase di realizzazione, dovrebbe riequilibrare l'offerta del commercio, specialmente per il settore alimentare, ma resta la forte insufficienza di servizi, sia per le famiglie, sia per le imprese.

Quindi **non si prevede un'espansione di medie strutture**, ma è opportuno individuare, possibilmente in prossimità del centro commerciale, altre aree a destinazione "terziario" per uffici, servizi ed eventualmente altri esercizi di vicinato, che possano soddisfare le esigenze della popolazione, ma anche agire in modo sinergico fra di loro, creando così un polo di attrazione in grado di svilupparsi nel tempo.

A fianco del miglioramento dell'offerta di servizi, si può sviluppare anche un'offerta turistica, oggi estremamente limitata, che valorizzi le importanti risorse esistenti, *in primis* il Parco dell'Adda, poi il Parco del Monte Canto e del Bedesco, le molteplici testimonianze storico- artistiche e il turismo religioso. Il clima, mitigato dalla presenza del grande fiume e dalle brezze, l'ambiente arboreo con interessanti boschi di latifoglie, la posizione baricentrica rispetto alle aree di sviluppo economico (Bergamo, Lecco, Monza Brianza e la non lontananza da Milano) possono permettere l'esistenza di un'attività ricettiva-congressuale e/o ricettiva del benessere.

Anche l'attività produttiva può trovare ulteriori spazi a disposizione recuperando aree ora degradate. È importante indirizzare però i nuovi insediamenti verso quelli che hanno meno bisogno di territorio, così da non intaccare il verde di pregio. Si deve puntare quindi verso attività ad elevato valore aggiunto, possibilmente con significativo contenuto intellettuale, o artigianato di pregio.

La popolazione

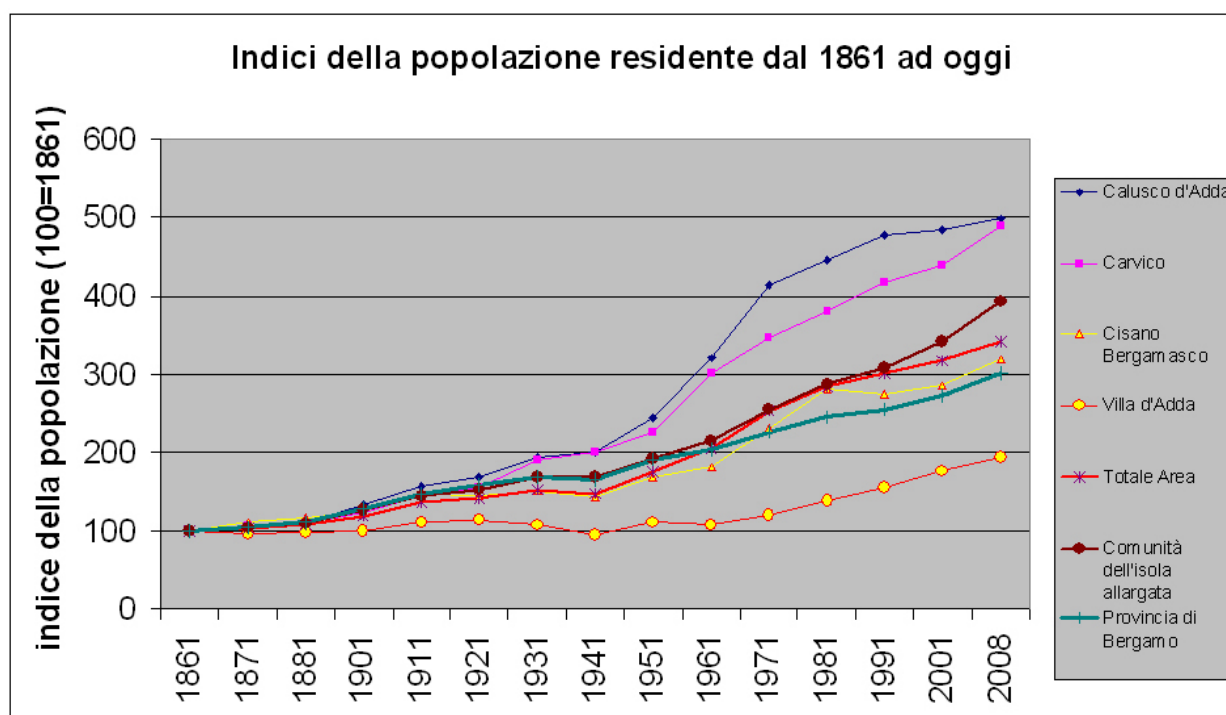
L'evoluzione demografica

La serie storica della popolazione residente, tratta dai censimenti della popolazione dall'unità d'Italia ad oggi, mostra una crescita limitata rispetto a quella dei comuni limitrofi, della Comunità dell'Isola allargata² e della Provincia di Bergamo. La popolazione nel 1861 era di 2372 abitanti; dopo un secolo, nel 1961, è di 2564 abitanti con una crescita in un secolo di solo 192 unità.

Serie storica della popolazione residente dall'unità d'Italia

comuni/aree	1861	1901	1931	1941	1951	1981	1991	2001	2008
Calusco d'Adda	1663	2206	3231	3329	4047	7404	7959	8052	8299
Carvico	941	1162	1801	1882	2126	3578	3923	4141	4597
Cisano Bergamasco	1963	2466	2968	2799	3320	5498	5398	5605	6253
Villa d'Adda	2372	2365	2556	2257	2610	3271	3703	4195	4618
Totale Area	6939	8199	10556	10267	12103	19751	20983	21993	23767
Comunità dell'isola allargata	32126	40491	53947	54081	61980	92308	98783	109546	126061
Provincia di Bergamo	357220	458120	599536	592975	681417	874035	909692	973129	1075592

fonte: Istat



Solo dal 1961 la crescita si è fatta più consistente raggiungendo, al censimento del 2001, 4.195 abitanti .

² vedi l'elenco dei comuni in "Introduzione"

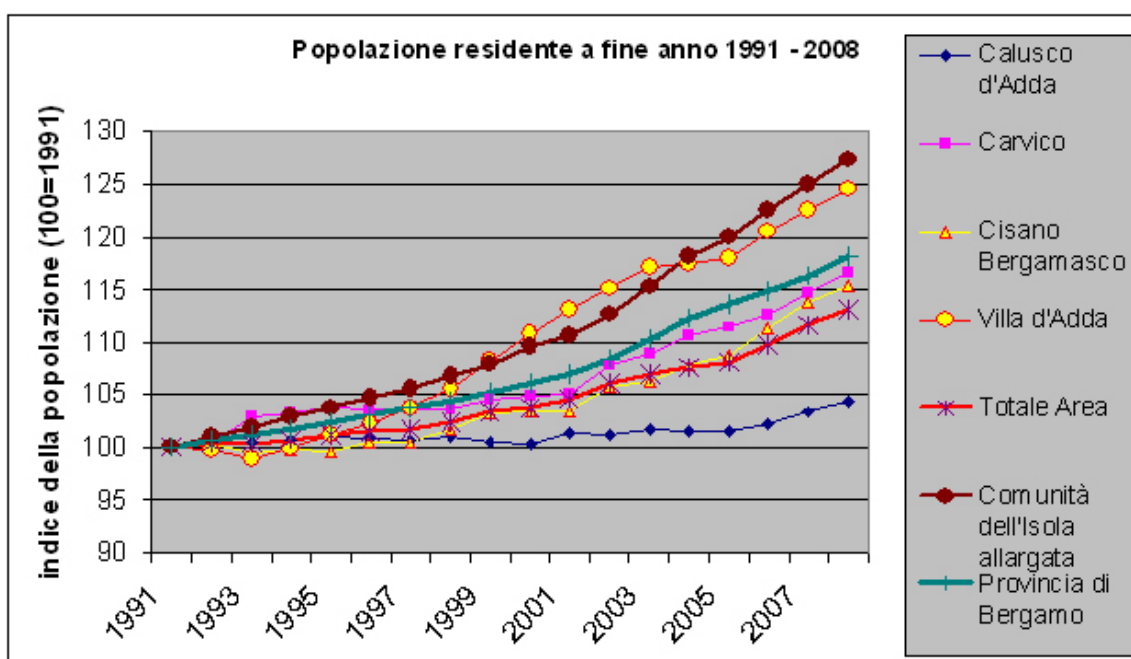
Popolazione residente a fine anno - 1991 - 2008

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Totale Area	Comunità dell'Isola allargata	Provincia di Bergamo
1991	7.945	3.940	5.425	3.711	21.021	98.997	910.682
1992	7.985	3.954	5.449	3.703	21.091	100.072	916.467
1993	7.982	4.053	5.389	3.671	21.095	100.900	921.294
1994	8.001	4.064	5.413	3.708	21.186	101.773	925.775
1995	8.033	4.086	5.399	3.758	21.276	102.756	931.782
1996	8.016	4.079	5.450	3.791	21.336	103.666	938.186
1997	7.995	4.079	5.451	3.847	21.372	104.524	944.526
1998	8.023	4.079	5.515	3.917	21.534	105.606	951.302
1999	7.990	4.119	5.596	4.015	21.720	106.783	958.958
2000	7.969	4.130	5.610	4.107	21.816	108.404	966.642
2001	8.052	4.141	5.605	4.195	21.993	109.546	973.129
2002	8.035	4.243	5.735	4.272	22.285	111.457	986.924
2003	8.085	4.288	5.767	4.349	22.489	114.113	1.003.808
2004	8.067	4.355	5.846	4.357	22.625	116.943	1.022.428
2005	8.071	4.387	5.897	4.378	22.733	118.823	1.033.848
2006	8.125	4.439	6.039	4.472	23.075	121.296	1.044.820
2007	8.218	4.513	6.169	4.546	23.446	123.672	1.059.593
2008	8.299	4.597	6.253	4.618	23.767	126.061	1.075.592

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'andamento, visto dal 1991 anno per anno, sulla base degli abitanti a fine anno, mostra ancora una tendenza negativa fino al 1994.

Dopo quell'anno inizia una crescita più veloce rispetto agli altri comuni e alla stessa Comunità dell'Isola allargata, anche se tale crescita non è certo eccessiva e non recupera il divario accumulato. L'andamento è ben apprezzabile nel grafico riportato qui di seguito.



La variazione del numero degli abitanti è legata a due fattori demografici: il saldo naturale della popolazione (nati e morti) e il saldo migratorio.

Bilancio demografico di Villa D'Adda 1991-2008

anno	Nati vivi	Morti	Iscritti Estero	Iscritti Totale	Cancellati Estero	Cancellati Totale	popolazione al 31-12
1991	40	51	9	175	3	102	4182
1996	30	48	6	120	0	76	3762
1997	35	59	5	149	5	80	3807
1998	40	47	4	161	1	115	3846
1999	50	54	6	213	8	118	3937
2000	32	46	13	177		85	4015
2001	40	51	9	175	3	102	4182
2002	39	68	17	211	1	92	4272
2003	50	83	32	221	2	111	4349
2004	64	62	23	176	5	170	4357
2005	53	56	16	166	3	142	4378
2006	48	43	14	237	3	148	4472
2007	42	58	39	275	8	185	4546
2008	55	79	27	251	9	155	4618

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

I numeri, sopra riportati, mostrano chiaramente come la crescita dei residenti non sia legata al saldo naturale, ma sia dovuta in modo determinante al saldo positivo tra totale iscritti e totale cancellati. Si nota una crescita dei movimenti e una crescita di iscritti dall'estero.

Sembra quindi importante approfondire il fenomeno dell'immigrazione per il Comune di Villa d'Adda e rispondere alla domanda: da dove vengono le persone che stabiliscono la loro residenza a Villa d'Adda?

L'ufficio anagrafe del Comune di Villa d'Adda ha provveduto a rispondere a questa domanda fornendoci la provenienza degli iscritti per il periodo 2002- 2008.

Il risultato sintetico lo leggiamo nella tabella riportata qui a fianco. La stragrande maggioranza proviene dalle province di Bergamo e Lecco, poi dalla provincia di Milano e da quella di Monza Brianza, con cui esistono evidentemente dei legami di scambio economico e sociale.

I flussi provenienti dalle altre province lombarde, dalle altre regioni e dall'estero, appaiono di poca consistenza e non indicano un legame reale.

Gli iscritti dall'estero provengono , se si esclude la Romania (19,4%), quasi esclusivamente da paesi extracomunitari, principalmente da Senegal (17,7%), Marocco (16,1%) e Albania (8,1%).

I comuni di origine sono 235; può essere interessante individuare quale è il territorio che ha legami più stretti con Villa d'Adda.

Villa d'Adda - iscritti 2002-2008 per area di provenienza

Province di provenienza	numero iscritti
Bergamo	503
Lecco	330
Milano	88
Monza Brianza	55
Como	9
Varese	7
Brescia	6
Pavia	3
Cremona	1
Totale LOMBARDIA	1.002
Altre Regioni Italiane	103
Estero	62
Totale Iscritti	1.167

Fonte: elaborazione su dati anagrafici del Comune di Villa d'Adda

Nella tabella riportata alla pagina successiva, possiamo notare che, come è ovvio, i quattro comuni

Principali Comuni o Stati di provenienza degli iscritti a Villa d'Adda negli anni 2002-2008

comune	movimenti	incidenza	incidenza cumulata
CARVICO	95	8,1%	8,1%
CALUSCO D'ADDA	69	5,9%	14,1%
CISANO BERGAMASCO	42	3,6%	17,7%
BRIVIO	39	3,3%	21,0%
MILANO	36	3,1%	24,1%
MERATE	33	2,8%	26,9%
ROBBIATE	28	2,4%	29,3%
TERNO D'ISOLA	23	2,0%	31,3%
OLGINATE	23	2,0%	33,3%
MAPELLO	20	1,7%	35,0%
BERGAMO	20	1,7%	36,7%
PADERNO D'ADDA	20	1,7%	38,4%
CALOLZIOCORTE	19	1,6%	40,1%
MEDOLAGO	16	1,4%	41,4%
SOLZA	16	1,4%	42,8%
BONATE SOPRA	15	1,3%	44,1%
CAPRINO BERGAMASCO	14	1,2%	45,3%
CALCO	14	1,2%	46,5%
SOTTO IL MONTE GIOVANNI X	13	1,1%	47,6%
BARZANA	12	1,0%	48,6%
PONTIDA	12	1,0%	49,7%
AIRUNO	12	1,0%	50,7%
ROMANIA	12	1,0%	51,7%
VIMERCATE	11	0,9%	52,7%
OLGIATE MOLGORA	11	0,9%	53,6%
SENEGAL	11	0,9%	54,5%
PONTE SAN PIETRO	10	0,9%	55,4%
SUISIO	10	0,9%	56,3%
MONTE MARENZO	10	0,9%	57,1%
MAROCCO	10	0,9%	58,0%
LECCO	9	0,8%	58,7%
VALGREGHENTINO	9	0,8%	59,5%
BREMBATE DI SOPRA	8	0,7%	60,2%
DALMINE	8	0,7%	60,9%
MISSAGLIA	8	0,7%	61,6%
SANTA MARIA HOE'	8	0,7%	62,3%
VERDELLINO	7	0,6%	62,9%
CARENNO	7	0,6%	63,5%
CERNUSCO LOMBARDONE	7	0,6%	64,1%
IMBERSAGO	7	0,6%	64,7%
ROMA	7	0,6%	65,3%
PRESEZZO	6	0,5%	65,8%
CINISELLO BALSAMO	6	0,5%	66,3%
SESTO SAN GIOVANNI	6	0,5%	66,8%
CASATENOVO	6	0,5%	67,3%
OSNAGO	6	0,5%	67,8%
TORRE DE' BUSI	6	0,5%	68,4%
PRIGNANO SULLA SECCHIA	6	0,5%	68,9%

Fonte: elaborazione su dati anagrafici del Comune di Villa d'Adda

confinanti (Carvico, Calusco d'Adda, Cisano Bergamasco e Brivio) forniscono i maggiori flussi di movimentazione della popolazione. Se si escludono alcuni casi (Milano, Bergamo e i principali paesi di immigrazione dall'estero), tutti i movimenti si riconducono ai comuni vicini. Non si verifica quindi un'attrattività di Villa d'Adda rispetto all'area metropolitana milanese, malgrado l'ambiente collinare gradevole e la relativa vicinanza; infatti, se si fosse in presenza di tale fenomeno si avrebbero flussi numericamente consistenti non solo da Milano, ma da tutta l'area metropolitana che è densamente popolata.

Procedendo nell'analisi degli indicatori demografici, si individua un'anomalia statistica per Villa d'Adda: il saldo naturale è costantemente negativo e anche in misura elevata.

Saldo naturale ogni 1000 abitanti

	anno												
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Calusco d'Adda	0,87	1,76	0,75	-0,50	3,39	1,12	-2,74	1,36	2,23	2,11	-0,98	3,53	0,24
Carvico	-0,74	-1,96	3,19	-1,94	2,42	2,89	5,42	2,10	4,36	2,28	0,68	0,22	5,87
Cisano Bergamasco	5,13	0,00	5,42	3,20	1,60	4,10	4,88	-2,08	5,13	2,20	4,47	5,03	4,48
Villa d'Adda	-4,78	-6,30	-1,82	-1,02	-3,49	-2,63	-6,79	-7,59	0,46	-0,69	1,12	-3,52	-5,20
Comunità dell'Isola allargata	2,13	2,52	2,81	2,21	2,80	2,55	2,40	2,26	3,92	2,97	4,28	4,03	4,27
Provincia di Bergamo	1,04	1,50	1,37	1,66	1,73	2,24	2,28	1,59	3,04	2,46	2,68	2,57	2,76

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Un'analisi di dettaglio dell'indice di natalità e indice di mortalità (vedi tabella a fianco), mostra come Villa d'Adda abbia una natalità leggermente superiore alla media dei comuni limitrofi, mentre l'indice di mortalità è quasi doppio rispetto agli altri comuni. Questa anomalia non è legata a motivi sanitari, ma alla presenza di una casa di riposo che eleva fortemente, rispetto alla media, la presenza di ultra ottantenni e ultra novantenni, che, seppure in numero limitato, innalzano l'indice di mortalità. Questo ben concorda col fatto che tale indice è elevato in tutto il periodo, e non si tratta di punte casuali; infatti alla morte di ogni degente, ne subentra un altro, mantenendo quindi l'indice elevato. Nella tabella seguente si identifica facilmente la consistenza del fenomeno. Villa d'Adda fa registrare una presenza di ottantenni elevata, anche se nella media della provincia, ma gli ultra novantenni sono più del triplo di quanti sono presenti nei comuni limitrofi. Evidentemente questa è causa sufficiente per elevare l'indice di mortalità.

Indici medi di natalità e mortalità, ogni 1000 abitanti, nel periodo 1996-2008

	natalità	mortalità
Calusco d'Adda	8,87	7,86
Carvico	9,49	7,58
Cisano Bergamasco	10,47	7,12
Villa d'Adda	10,55	13,80

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Incidenza ultra anziani (medie 2002-2008)

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Provincia di Villa d'Adda Bergamo
ottantenni	3,5%	2,5%	2,7%	3,5%
novantenni	0,6%	0,3%	0,3%	1,7%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Vengono in genere considerati altri due indici: l'indice di vecchiaia³ e l'indice di dipendenza.⁴ Questi indici non mostrano significative differenze, per Villa D'Adda, rispetto a quanto si registra per la Provincia di Bergamo.

Indici di vecchiaia e di dipendenza dal 2002 al 2008

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Calusco d'Adda							
indice di vecchiaia	1,11	1,16	1,23	1,31	1,38	1,40	1,39
indice di dipendenza	0,41	0,42	0,42	0,44	0,46	0,46	0,47
Carvico							
indice di vecchiaia	1,01	1,01	1,03	1,11	1,15	1,16	1,19
indice di dipendenza	0,41	0,41	0,42	0,42	0,44	0,44	0,43
Cisano Bergamasco							
indice di vecchiaia	1,00	1,01	1,08	1,07	1,09	1,10	1,06
indice di dipendenza	0,42	0,43	0,43	0,45	0,45	0,46	0,46
Villa d'Adda							
indice di vecchiaia	1,15	1,16	1,10	1,06	1,09	1,08	1,06
indice di dipendenza	0,46	0,46	0,45	0,45	0,45	0,46	0,47
Comunità dell'Isola allargata							
indice di vecchiaia	0,95	0,97	0,99	1,00	1,02	1,02	1,02
indice di dipendenza	0,42	0,42	0,43	0,44	0,44	0,45	0,45
Provincia di Bergamo							
indice di vecchiaia	1,08	1,09	1,10	1,12	1,13	1,14	1,15
indice di dipendenza	0,44	0,45	0,45	0,46	0,47	0,48	0,48

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Terminiamo l'analisi degli indici demografici mostrando la composizione della popolazione per sesso, che non presenta differenze significative ai fini dello studio per il Piano di Governo del Territorio.

Villa D'Adda - popolazione residente per sesso e classe d'età 1-1-2008

classe d'età	M	F	Totale
0-5	153	147	300
06-10	115	125	240
11-14	88	73	161
15-19	113	97	210
20-24	119	113	232
25-29	145	166	311
30-59	1107	1027	2134
60-64	123	90	213
65 e +	251	494	745
Totale complessivo	2214	2332	4546

fonte: ISTAT

³ L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con età fino a 14 anni

⁴ L'indice di dipendenza è il rapporto tra la popolazione non in età di lavoro (fino a 14 anni e da 65 anni in su) con quella in età di lavoro, cioè tra 14 e 65 anni. Questo si mantiene oggi, anche se in effetti l'età lavorativa è stata innalzata a 16 anni.

La dispersione scolastica e titoli di studio

Indagare sul livello di possesso di titoli di studio di una popolazione può sembrare un'attività superflua per uno studio destinato a dare indicazioni di tipo urbanistico, ma così non è.

La dispersione scolastica implica per un territorio una minore capacità ad essere competitivo, a rispondere alle richieste di un mercato, che si fa sempre più esigente.

Un'impresa, quando sceglie una nuova localizzazione, tiene conto non solo della disponibilità di strutture adeguate, ma anche della possibilità di trovare sul luogo addetti con una preparazione adeguata.

Inoltre le tecnologie di oggi sono in continuo e rapido cambiamento; per evitare di diventare obsoleti, ci si deve aggiornare continuamente e questo risulta difficile per chi non ha l'abitudine allo studio e il metodo di approccio. Da qui la necessità di avere una buona base di istruzione e completare almeno il periodo della scuola dell'obbligo.

Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni).

	Maschi	Femmine	Totale
Calusco d'Adda	11,03	16,92	13,85
Carvico	10,89	13,91	12,36
Cisano Bergamasco	10,7	11,79	11,23
Villa d'Adda	11,14	13,56	12,35
Bergamo	4,78	5,3	5,04
Provincia di Bergamo	9,20	10,98	10,07

Fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento 2001

In occasione del Censimento, l'ISTAT conduce anche un'indagine sul grado di scolarizzazione della popolazione. I risultati ottenuti con il censimento 2001 mostrano chiaramente che la dispersione scolastica nella bergamasca resta alta e preoccupante.

Indice di possesso del Diploma di scuola media superiore

	19 anni e più		
	19-34 anni	35-44 anni	
Calusco d'Adda	19,98	41,18	19,53
Carvico	20,08	42,92	18,19
Cisano Bergamasco	22,91	42,53	23,46
Villa d'Adda	23,68	41,92	27,43
Bergamo	47,28	67,2	60,72
Provincia di Bergamo	26,9	45,1	31,1

Fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento 2001

Villa d'Adda non è diversa dal territorio che la circonda, anche se non si raggiungono i livelli preoccupanti che si possono trovare in alcuni comuni di montagna.

Il fatto che più del 12 % della popolazione tra 15 e 52 anni non abbia completato la scuola dell'obbligo resta, anche se per noi comune, un fatto grave che deve preoccupare.

Nella fascia di età più giovane, 19-34 anni (cioè dopo l'avvio della scuola media unificata), solo poco meno del 42% della popolazione è in possesso del diploma di scuola media superiore (compresi i corsi professionali). Oggi tali diplomi sono necessari, non esserne in possesso implica avere un limite pesante nelle possibilità di accesso al lavoro e subire una forte concorrenza da parte degli immigrati che, invece, molto spesso, sono in possesso di titoli di scuola superiore, magari non riconosciuti dal nostro sistema, e che sono disposti, malgrado ciò, a fare i lavori più umili.

Voglio ricordare che nel 2001 la presenza di immigrati residenti, con titoli di studio non italiani, era marginale e tale da non cambiare il significato della rilevazione; comunque anche per loro esiste la necessità di corsi per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana.

La struttura delle famiglie

Anche per la struttura delle famiglie, come in molti altri Comuni, per Villa D'Adda non si rilevano differenze significative con il territorio circostante. Si riscontrano piccole differenze, come il massimo della frequenza, nella classe di 3 componenti anziché in quella di 2, ma questo non può considerarsi significativo; infatti la differenza numerica è di poche unità (374 con due componenti e 384 di 3 componenti).

Un poco più significativa può essere considerata la presenza di 25 nuclei familiari "con 6 o più componenti", anche se si tratta di piccoli numeri in cui la casualità gioca un ruolo importante. C'è da smitizzare il "o più": infatti le 25 famiglie sono essenzialmente a 6 componenti; la composizione media si discosta di pochi decimali; per la precisione è 6,36.

Unico elemento decisamente diverso dalla media sono i 281 residenti che vivono in convivenze; questo era già stato segnalato precedentemente perché altera la mortalità e, seppur di poco, la "vecchiaia" della popolazione, senza per altro creare problemi socio-urbanistici.

Il numero delle famiglie è cresciuto in conseguenza dell'aumento della popolazione e al 31 dicembre del 2008 ha raggiunto 1.725 unità.

Struttura delle Famiglie al Censimento 2001

		Villa d'Adda	Totale Area	Comunità dell'isola allargata	Provincia di Bergamo
Dimensioni delle famiglie	1 persona	20,1%	20,2%	20,4%	24,2%
	2 persone	25,8%	27,5%	27,2%	27,2%
	3 persone	26,5%	25,4%	25,5%	23,6%
	4 persone	21,5%	21,1%	20,8%	19,5%
	5 persone	4,3%	4,7%	5,0%	4,6%
	6 o più persone	1,7%	1,1%	1,1%	1,0%
	numero totale famiglie	1.450	8.130	40.758	375.779
componenti	in famiglia	3914	21.644	108.548	962.868
	in convivenze	281	336	910	8820
	totale	4195	21980	109458	971688
	% in convivenze	6,7%	1,5%	0,8%	0,9%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Le abitazioni

Il parco abitativo di Villa d'Adda risulta, all'epoca del censimento ISTAT 2001 della popolazione, più che sufficiente alle esigenze abitative; infatti le abitazioni vuote sono 173, pari al 4,12 ogni cento abitanti, ben oltre il 2%, valore che si può ritenere opportuno per evitare la tensione abitativa.

Situazione del parco abitativo al Censimento 2001 della popolazione

	Abitanti	abitazioni totali	stanze totali	stanze per abitazione	occupate			vuote	
					da residenti	da non residenti	totali occupate	abitazioni	vuote/ abitanti
Calusco d'Adda	8052	3277	13189	4,02	2994	18	3012	265	3,29%
Carvico	4141	1660	7065	4,26	1573	2	1575	85	2,05%
Cisano Bergamasco	5605	2282	9628	4,22	2088	11	2099	183	3,26%
Villa d'Adda	4195	1634	6942	4,25	1440	21	1461	173	4,12%
Totale Area	21993	8853	36824	4,16	8095	52	8147	706	3,21%
Totale Isola e Val San Martino	109546	43672	175094	4,01	40567	215	40782	2184	1,99%
Totale Provincia di Bergamo	973129	465144	1840317	3,96	373780	3471	377251	87187	8,96%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

La qualità delle abitazioni risulta buona; solo una non dispone ancora di un gabinetto. La superficie media per abitazione è leggermente superiore alla media di 99,22 mq della Provincia di Bergamo, raggiungendo i 101,81 mq. Il numero di stanze, 4,22 per abitazione, è più elevato non solo della media della Provincia, ma anche dei comuni limitrofi. Invece le stanze per abitante e la superficie per abitante risultano inferiori alla media. Si tratta di scostamenti minimi, probabilmente dovuti alla presenza di famiglie più numerose.

Le abitazioni dei residenti al Censimento 2001 della popolazione

	Abitanti	Abitazioni	Stanze	stanze/ abitanti	superficie / abitanti	superficie media	stanze per abitazione
Calusco d'Adda	8052	2994	12078	1,50	35,00	94,13	4,03
Carvico	4141	1573	6677	1,61	39,44	103,82	4,24
Cisano Bergamasco	5605	2088	8813	1,57	37,42	100,46	4,22
Villa d'Adda	4195	1440	6163	1,47	34,95	101,81	4,28
Totale Area	87553	32472	129940	1,48	36,82	99,27	4,00
Totale Isola e Val San Martino	109546	40567	163671	1,49	36,74	99,22	4,03
Totale Provincia di Bergamo	973129	373780	1533787	1,58	37,73	98,22	4,10

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

La presenza di abitazioni occupate da non residenti è poco significativa, solo 1,3% del totale; questo perché Villa d'Adda non è una località di "seconde case", ma, malgrado una minore incidenza dell'attività economica, la presenza di questa tipologia di abitazioni è più significativa che nei Comuni vicini; 21 abitazioni pari al 1,29% delle disponibili conto una media dell'area di 0,59%. Essendo un "piccolo numero" la statistica ci dice che la casualità gioca un peso determinante; un motivo di questa maggiore presenza di "seconde case", può anche essere che sia da ricercarsi in una migliore condizione ambientale, data dalla ventilazione e dalla presenza dell'Adda.

All'epoca del Censimento la provinciale SP 169 attraversava il centro abitato e con l'intenso traffico pesante creava difficoltà e disturbo. Ora questo è stato eliminato dalla realizzazione della "Galleria", pertanto la zona collinare risulta sicuramente più gradevole e tranquilla.

È quindi possibile che chi deve fermarsi fuori casa per lavoro durante la settimana, anche nei comuni vicini, possa orientarsi su Villa d'Adda come scelta abitativa provvisoria. Certamente non è questa una località per seconde case di vacanza.

Le abitazioni dei non residenti al Censimento 2001 della popolazione

	abitazioni	superficie	superficie media	incidenza sulle abitazioni totali
Calusco d'Adda	18	1578,78	87,71	0,55%
Carvico	2	228,72	114,36	0,12%
Cisano Bergamasco	11	975,92	88,72	0,48%
Villa d'Adda	21	1805,58	85,98	1,29%
Totale Area	52	4589	88,25	0,59%
Totale Isola e Val San Martino	215	19746,6	91,84	0,49%
Totale Provincia di Bergamo	3471	283828,64	81,77	0,75%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Le abitazioni dal 2001 ad oggi

Da quando è stato effettuato il censimento della popolazione (Ottobre 2001) sono passati ben otto anni. Il parco abitativo di Villa d'Adda si è modificato, quindi si è ritenuto opportuno indagare sulle modifiche avvenute. Sono state analizzate 89 pratiche edilizie, Licenze o DIA, svolte tra il 2002 ed il giugno 2009, relative a nuove costruzioni o ristrutturazioni. L'indagine non è esaustiva di tutto quanto realizzato, ma prende in considerazione tutte le modifiche significative per l'incremento di volumi abitativi o produttivi.

Delle pratiche analizzate 69 hanno comportato cambiamenti nel parco abitativo, 18 nell'ambito produttivo (ma anche con la realizzazione di vani abitativi connessi all'attività produttiva), due hanno previsto sia spazi abitativi che produttivi.

Gli incrementi misurati dall'indagine sono:

per l'abitativo:

- Volume totale 112.524 m³
- Superficie totale 32.294 mq di cui ad uso abitativo 16.171 mq
- Numero abitazioni 222
- Numero stanze 825

Per il produttivo

- Volume totale 477.520 m³
- Superficie coperta 15.345 mq
- Superficie ad uso produttivo, amministrativo e per servizi 17.909 mq
- Superficie per abitabile 1249 mq
- N° abitazioni 17
- N° stanze 47

Ora proviamo a calcolare come il parco abitativo abbia risposto all'incremento della popolazione residente.

Applichiamo il tasso di occupazione, prima identificato, gli indici per Villa d'Adda sono:

Abitanti per abitazione = $4195 / 1440 = 2,91$

Stanze per abitante: 1,47

Superficie per abitante: 34,95

La popolazione dal 2001 al 2008 si è incrementata di 436 abitanti. Applicando gli indici calcolati, abbiamo:

Abitazioni richieste = $436/2,91 = 149$

Stanze richieste = $436 \times 1,47 = 640$

Superficie richiesta = $436 \times 34,95 = 15238,2$ mq

Già nel 2001 vi erano 173 abitazioni non occupate; queste erano quindi in grado di soddisfare completamente la nuova domanda. A queste se ne sono aggiunte 222; le abitazioni non occupate sono quindi aumentate, incrementando ulteriormente il parco abitativo, che già era in esubero sulla domanda, superiore ai comuni di riferimento.

Anche gli altri parametri confermano questo incremento maggiore della domanda.

La **superficie** rilevata dall'indagine sulle pratiche edilizie è di **17.420 mq**, di cui 16.171 mq in ambito "residenziale" e 1.249 realizzati in ambito produttivo, superiore di 2.181 mq alla domanda calcolata.

Le **stanze** realizzate sono **872**, di cui 825 in ambito "residenziale" e 47 in ambito produttivo, con un esubero di 231 stanze rispetto alla domanda calcolata.

L'occupazione

Il Censimento indaga anche sullo stato della popolazione dai 15 anni in su. I simulati sono riportati nella tabella sottostante.

Lavoratori e non lavoratori al Censimento 2001

	Occupati	In cerca di occupazione	Totale lavoratori					Totale non lavoratori	Totale generale
				Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione		
Calusco d'Adda	3.497	141	3.638	394	1.202	1.396	296	3.288	6.926
Carvico	1.879	56	1.935	212	648	650	104	1.614	3.549
Cisano Bergamasco	2.501	69	2.570	291	869	901	164	2.225	4.795
Villa d'Adda	1.799	56	1.855	242	524	731	234	1.731	3.586
Totale Area	9.676	322	9.998	1.139	3.243	3.678	798	8.858	18.856
Comunità dell'isola allargata	49.384	1.685	51.069	5.380	14.573	18.580	3.511	42.044	93.113
Provincia di Bergamo	426.628	16.099	442.727	48.772	135.078	168.799	34.661	387.310	830.037

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Per Villa d'Adda appare evidente un'anomalia: un eccesso di "ritirati dal lavoro" e di "in altra condizione". Anche questa anomalia è da ricondurre alla presenza della casa di riposo, che innalza di un 6% l'incidenza delle categorie sopraccitate (rispettivamente: "ritirati dal lavoro" 20,4% contro la media dell'area del 19,5% e "in altra condizione" 6,5% contro la media del 4,2%).

Lavoratori e non lavoratori al Censimento 2001 - esclusi ritirati dal lavoro e in altra condizione

	In cerca di occupazione		Totale lavoratori			Totale non lavoratori
	Occupati			Studenti	Casalinghe	
Calusco d'Adda	66,8%	2,7%	69,5%	7,5%	23,0%	62,8%
Carvico	67,2%	2,0%	69,2%	7,6%	23,2%	57,7%
Cisano Bergamasco	67,1%	1,8%	68,9%	7,8%	23,3%	59,7%
Villa d'Adda	68,6%	2,1%	70,8%	9,2%	20,0%	66,0%
Totale Area	67,3%	2,2%	69,5%	7,9%	22,6%	61,6%
Comunità dell'isola allargata	69,5%	2,4%	71,9%	7,6%	20,5%	59,2%
Provincia di Bergamo	68,1%	2,6%	70,7%	7,8%	21,6%	61,8%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Per meglio comprendere le eventuali problematiche legate all'occupazione, escludiamo dall'analisi i "ritirati dal lavoro"; questa operazione ci permette di mettere in evidenza che i "lavoratori" hanno un'incidenza di poco più elevata rispetto ai Comuni dell'Area e che vi sono più studenti che proseguono gli studi dopo la scuola dell'obbligo.

La disoccupazione non presenta nei suoi valori assoluti nel 2001 elementi di preoccupazione, ma il tasso di disoccupazione giovanile risulta invece piuttosto elevato (10,76%) contro un valore mediano della Comunità dell'isola allargata (7,22).

Analizzando l'occupazione, rispetto alla media dell'area della Comunità dell'Isola allargata e della Provincia di Bergamo, si rilevano per il comune di Villa d'Adda più addetti nel settore delle Costruzioni e nella Sanità e altri servizi sociali, oltre a una minor presenza di addetti nel commercio. Per meglio interpretare questo fenomeno necessitiamo anche dei dati relativi alle imprese presenti sul territorio, che confermano una debolezza del settore del Commercio e, invece, una presenza

consistente di imprese operanti nell'Edilizia e nell'Installazione di impianti.

Censimento 2001 - occupazione della popolazione residente

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Totale Area	Comunità dell'isola allargata	Provincia di Bergamo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,03%	0,80%	1,24%	1,22%	1,07%	1,32%	2,17%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,06%	0,00%	0,04%	0,00%	0,03%	0,05%	0,05%
Estrazione di minerali	0,34%	0,05%	0,36%	0,17%	0,26%	0,28%	0,28%
Attività manifatturiere	47,07%	45,72%	45,98%	42,25%	45,63%	45,19%	37,92%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,80%	0,59%	0,44%	0,67%	0,64%	0,56%	0,69%
Costruzioni	13,07%	15,70%	10,40%	19,29%	14,05%	11,97%	11,91%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	11,12%	11,50%	13,55%	9,89%	11,60%	12,11%	12,99%
Alberghi e ristoranti	3,03%	3,94%	3,32%	2,45%	3,17%	3,28%	3,48%
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	3,29%	2,87%	3,48%	2,89%	3,18%	3,22%	3,41%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,83%	1,60%	2,76%	1,45%	1,95%	2,22%	3,14%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre atti	4,06%	3,73%	4,24%	4,67%	4,15%	4,56%	5,40%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbliga	2,69%	1,92%	2,44%	1,95%	2,34%	2,53%	3,28%
Istruzione	4,12%	3,35%	4,08%	4,72%	4,07%	3,96%	5,29%
Sanità e altri servizi sociali	4,09%	3,83%	4,44%	5,34%	4,36%	4,84%	5,85%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,52%	3,73%	2,52%	2,22%	2,70%	2,97%	3,10%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0,89%	0,69%	0,72%	0,83%	0,80%	0,93%	1,03%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,02%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Il pendolarismo

Quando la mobilità delle persone non è ostacolata dai sistemi orografici o da altri vincoli, questa si sviluppa sul territorio in funzione dei tempi di percorrenza. La presenza di buone strade e della ferrovia (o di altri mezzi di comunicazione che rendano veloci e comodi gli spostamenti) amplia il territorio interessato dai movimenti.

Si possono considerare alcune fasce di tempo:

- **Fino a 15 minuti** - movimenti molto facili, mobilità ottima,
- **Da 15- a 30 minuti** - buone possibilità, la mobilità è sostenibile anche per molti anni,
- **Da 31 a 45 minuti** - possibilità minori; dopo alcuni anni si incomincia a prendere in considerazione l'avvicinamento tra casa e lavoro,
- **Da 45 - 60 minuti** - al limite della sopportazione; l'idea di avvicinamento tra casa e lavoro è sempre presente,
- **Oltre i 60 minuti** - ci devono essere motivi molto importanti perché questa mobilità si mantenga nel tempo.

Oltre al tempo impiegato, si deve anche considerare il costo sopportato e la difficoltà del viaggio: è diverso viaggiare mezzora alla guida di un'auto su una strada scorrevole, con poco traffico o viaggiare lo stesso tempo in una coda continua, a passo d'uomo.

Così è diverso utilizzare un mezzo pubblico o un mezzo privato. Il mezzo privato è più flessibile, ma stanca di più; se si utilizza il treno è possibile dormicchiare, leggere, studiare o intrattenersi con i compagni di viaggio. Il tempo quindi si può allungare un poco rispetto al viaggio con un mezzo privato.

Ancora un'osservazione: quando si usa un mezzo pubblico è difficile che il viaggio casa - lavoro o casa - scuola avvenga utilizzando un solo mezzo, spesso si deve cambiare una o più volte; ogni rottura del viaggio comporta un aumento della difficoltà percepita e, a parità di tempo, risulta più faticoso il viaggio con più cambi.

Si deve tener conto di queste considerazioni per capire meglio l'attrattività di un territorio e la sostenibilità nel tempo di flussi di pendolarismo; nel caso di spostamenti per lavoro, questi possono essere considerati un elemento sostanziale per capire il futuro del territorio: flussi in uscita insostenibili annunciano prossimi spostamenti di famiglie, al contrario gli stessi, se in entrata, possono essere considerati prodromi di future richieste di residenza.

Villa d'Adda è posta al confine tra tre province e, come detto prima, non esistendo barriere ai movimenti, questi si sviluppano sul territorio indipendentemente all'appartenenza ad una provincia.

Sulla base dei flussi rilevati nel 2001, si è costruita un'area di influenza dei rapporti socio economici anche nelle province di Lecco⁵, Monza Brianza⁶ e Milano⁷

⁵ Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Garlate, Imbersago, Lecco, Lomagna, Malgrate, Merate, Monte Marenzo, Olgiate Molgora, Olginate, Osnago, Paderno d'Adda, Pescate, Robbiate, Valgrehentino, Valmadrera, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore

⁶ Bernareggio, Carnate, Ronco Brigantino, Sulbiate, Usmate Velate, Vimercate

⁷ Cornate d'Adda

Pendolarismo - censimento 2001 - movimenti totali

Comuni di Destinazione

Comuni di origine		Comuni di Destinazione														totale movimenti in uscita	
Calusco d'Adda		1.549	241	23	63	1.876	936	363	178	28	374	69	30	201	286	0	4.340
Carvico		172	836	20	102	1.130	525	174	117	12	150	29	6	87	96	0	2.326
Cisano Bergamasco		9	11.472	34	1.526	256	191	204	7	666	14	6	69	146	5	1	3.090
Villa d'Adda		84	127	67	844	1.122	322	168	92	8	270	23	19	64	109	3	2.200
Totale Area		1.814	1.215	1.582	1.043	5.654	2.038	866	591	55	1.460	135	61	421	637	8	211.956
Altri Comuni dell'isola allargata		625	686	361	246	1.918											
Bergamo		55	36	27	7	125											
Altri Provincia di Bergamo		132	138	375	56	701											
Comate d'Adda (Milano)		9	7	3	3	22											
Comuni vicini del lecchese		77	107	701	70	955											
Comuni vicini Brianzoli		19	14	13	9	55											
Altri Lombardia		115	89	350	45	599											
Totale pendolari in entrata		2.846	2.292	3.412	1.479	10.029											

movimenti all'interno dei singoli comuni: 4.701 persone
 movimenti tra i 4 comuni dell'Area: 953 persone

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

I flussi si possono raggruppare in due grandi categorie: quelli formati da chi si muove per studio e quelli formati da chi si sposta per lavoro. Questi flussi hanno modalità e destinazioni diverse; non è certo il caso di approfondire l'analisi sul totale dei flussi, ma è opportuno svolgere le analisi in modo separato.

Alcune osservazioni però sono già significative.

Il flusso tra Cisano Bergamasco e i comuni vicini del lecchese è molto più intenso di quanto non si verifichi con Calusco e Carvico e Villa d'Adda; questo dimostra l'affermazione, precedentemente fatta, dell'importanza del sistema ferroviario nello sviluppo del pendolarismo.

La tabella della pagina precedente mostra anche come i movimenti avvengano con maggiore intensità con le località più vicine e diminuiscono man mano che ci si allontana.

Movimenti per studio

Pendolarismo - movimenti studenti 2001

Comuni di origine	Comuni di destinazione				Totale complessivo	Altri Isola	Altri provincia di Bergamo	Comuni vicini lombardi	Altri Lombardia	Totale movimenti in uscita
	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda						
Calusco d'Adda	745	38		5	788	142	266	48	99	1330
Carvico	21	326	1	11	359	108	138	15	54	700
Cisano Bergamasco			1	571	3	51	105	157	59	948
Villa d'Adda	9	20	4	391	424	79	138	44	44	715
Totale Area	775	385	576	410	2146	380	647	264	256	3693
Altri comunità dell'Isola	129	48	17	80	274	movimenti all'interno dei singoli comuni: 2.033 persone movimenti tra i 4 comuni dell'Area: 113 persone				
Altri Bergamasca	4	7	27	4	42					
Comuni vicini lombardi	9	2	33	5	49					
Altri Lombardia	6	3	15	1	25					
Totale movimenti in entrata	936	419	667	514	2536					

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

I movimenti sono principalmente concentrati nel comune di residenza e motivati dalla frequenza alla scuola dell'obbligo; i movimenti fuori del comune, per questa categoria di studenti, sono limitati e in genere sono relativi alla frequenza di scuole private che organizzano allo scopo gli scuolabus necessari. La loro limitata dimensione e la capacità di attrarre solo da comuni poco distanti è facilmente leggibile nei flussi di entrata per Villa d'Adda.

Dei 90 studenti che si recano a Villa d'Adda per frequentare le scuole, 77 provengono da: Sotto il Monte Giovanni XXIII (25), Terno d'Isola (19), Bonate Sopra (7), Bonate Sotto (7), Mapello (4), Ponte San Pietro (4), Chignolo d'Isola (3), Filago (8), Pontida (2), Presezzo (2), Solza (2). Gli altri

13 movimenti provengono da singoli Comuni, sempre dell'ambito dell'Isola o delle province vicine (Airuno, Brivio, Calco, Imbersago, Paderno d'Adda). Qualche caso proviene da comuni lontani (come: Ardesio, Comun Nuovo e altri) e lasciano il dubbio che si tratti di una rilevazione errata o non si tratti di pendolarismo effettivo, ma di persone che si spostano per l'intera settimana.

Pendolarismo 2001 - movimenti studenti in uscita dall'Area

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Totale complessivo Area
Bergamo	240	119	81	115	555
Milano	70	40	46	31	187
Ponte San Pietro	57	31	27	23	138
Merate	38	10	43	24	115
Presezzo	25	41	13	30	109
Lecco	1	2	76	11	90
Terno d'Isola	16	23	1	15	55
San Pellegrino Terme	12	5	2	12	31
Busnago	13	8	1	3	25
Dalmine	8	10		5	23
Calolziocorte			19		19
Caprino Bergamasco		3	12	1	16
Medolago	8	4			12
Monza	5	1	2	4	12
Chignolo d'Isola	8			3	11
Sotto il Monte Giovanni XXIII	3	5	1	2	11
Brivio			7	2	9
Solza	7			1	8
Altri minori *	44	13	41	23	121
totale movimenti in uscita dall'Area	555	315	372	305	1547
* numero dei comuni interessati	25	11	25	20	59

in rosso i comuni con sedi universitarie

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

5,8% da 16 a 30 minuti. Oltre i trenta minuti sono casi isolati, che appaiono più risposte sbagliate al questionario, come 2 persone che impiegano oltre 60 minuti in auto per raggiungere la scuola all'interno dello stesso comune.

L'uso dei mezzi, in questo caso, essendo essenzialmente ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo, si appoggia a mezzi pubblici o all'auto come passeggero. All'interno dei comuni ha un certo peso la scelta "a piedi" (36,97%) e lo scuolabus (19,65%), mentre ad essere accompagnati in auto è il 33,16% dei ragazzi; quest'ultima modalità diventa dominante (71,7%) quando si passa ai movimenti intercomunali.

I flussi in uscita sono molto più consistenti perché costituiti principalmente da studenti delle scuole superiori e universitari.

I luoghi di destinazione significativi sono pochi e rappresentano poli scolastici o sedi universitarie.

Credo che sia da segnalare il polo di Merate, che è fuori dalla Provincia di Bergamo e può per questo non emergere se si osservano solo i flussi all'interno del sistema provinciale dei trasporti. Ai 115 studenti che si muovono verso Merate, sempre nel 2001, si devono aggiungere anche 265 lavoratori di cui 55 da Villa d'Adda, 126 da Calusco d'Adda, 46 da Carvico e 38 da Cisano Bergamasco.

Può essere interessante notare come cambiano i tempi di percorrenza e i mezzi usati.

Ovviamente all'interno dell'Area i tempi sono brevi: circa il 92,3% impiega fino a 15 minuti e il

Pendolarismo studenti - Uso dei mezzi - Comuni dell'area

	Treno	autobus urbano o extraurbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (Conducente)	Auto privata (passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo (battello funivia, ecc)	A piedi	Totale complessivo
all'interno del comune	0,00%	2,95%	19,65%	2,03%	33,16%	0,61%	4,62%	0,00%	36,97%	100,00%
tra i comuni	0,00%	4,72%	0,00%	16,04%	71,70%	5,66%	0,00%	0,00%	1,89%	100,00%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

All'interno di Villa d'Adda lo scuolabus è il più usato con il 35,20%, seguito dall'auto privata come passeggero (33,07%); "a piedi" ha un minore gradimento (22,67%), questo è spiegabile con il fatto che l'urbanizzazione si sviluppa in moltissimi nuclei abitativi sparsi sulla zona collinare e le distanze da percorrere possono essere non brevi e non adatte.

L'attrazione di studenti, al di fuori dell'Area, per i quattro comuni coinvolge i comuni vicini; infatti quasi il 90% impiega meno di mezzora per raggiungere la scuola (61,1% fino a 15 minuti). In questi casi il mezzo pubblico è meno usato (19,06%, di cui lo scuolabus è solo il 9,9%) , l'auto fa la parte del leone con il 74,67%.

Anche per Villa d'Adda si verifica un'attrazione solo per i comuni vicini; il mezzo pubblico ha una limitata importanza (17,65%), ma vi è anche la presenza di un servizio di scuolabus che serve il 16% degli studenti; anche per Villa d'Adda l'auto resta il mezzo più usato (79%).

Pendolarismo in uscita da Villa d'Adda per tipologia di mezzo di trasporto

Il pendolarismo in uscita dall'area ha un andamento diverso; infatti solo il 12,38% impiega fino a 15 minuti e il 26,22% usa un tempo tra i 16 e i 30 minuti, il 61,40% va più lontano (22,46 tra 30 e 45 minuti, 21,81% tra 46 e 60 minuti e il 17,13% oltre 60 minuti.

L'uso dei mezzi cambia a secondo del tempo usato: fino ai 30 minuti il più usato è il mezzo privato, auto o moto, che pesa per il 51,7%, ma oltre i 30 minuti prevale l'uso del mezzo pubblico con l'87,55%.

Nella tabella a fianco è riportato l'uso dei mezzi per categoria e per principale destinazione. È opportuno ricordare che non tutti i "pendolari" hanno risposto al quesito sui tempi e i mezzi usati e che, le risposte quando scendono sotto il numero di 20, sono statisticamente meno affidabili e possono essere considerate solo come

	mezzo pubblico	auto o moto	altro	Totale
Calusco d'Adda		5		5
Carvico		10	1	11
Cisano Bergamasco		2		2
totale Area		17	1	18
Chignolo d'Isola		17	1	18
Ponte San Pietro	21	3		3
Presezzo	2	2		23
Terno d'Isola	26	4		30
Altri Comunità dell'Isola allargata	4	11		15
San Pellegrino Terme		8		8
San Pellegrino Terme	12			12
Dalmine	2	3		5
Bergamo	94	20		114
altri comuni della Bergamasca	2	3	1	6
Merate	7	17		24
altri comuni vicini della Lombardia	7	12		19
Milano	22	9		31
Altri della Lombardia	3	9		12
Totale in uscita	200	118	2	320

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

tendenza.

Per questo motivo non si riportano le statistiche sui tempi di percorrenza, perché per lo stesso percorso vi sono risposte numericamente insufficienti e spesso sono contraddittorie. Forniamo qui di seguito un semplice esempio: le risposte relative al percorso Villa d'Adda Ponte San Pietro con il mezzo pubblico:

tempo	studenti
0 - 15 min	1
16-30 min	6
31 - 45	12
46-60	2
totale	21

Movimenti per lavoro

Pendolarismo - movimenti lavoratori 2001

Comuni di origine	Comuni di destinazione												
	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Totale Area	Altri Isola	Bergamo	Altri provincia di Bergamo	Comuni vicini lombardi	Altri Lombardia	altre regioni	ESTERO	Totale in uscita
Calusco d'Adda	804	220	23	54	1101	793	123	152	426	415	0		3.010
Carvico	134	509	19	82	744	417	55	98	178	133	0	1	1.626
Cisano Bergamasco	9	10	900	30	949	205	110	180	553	140	4	1	2.142
Villa d'Adda	79	116	64	453	712	243	53	69	264	141	3		1.485
Totale Area	1026	855	1006	619	3506	1658	341	499	1421	829	7	2	8.263
Altri Isola	496	638	344	166	1644								
Altri provincia di Bergamo	183	167	375	59	784								
Comuni vicini lombardi	104	133	741	83	1061								
Altri Lombardia	101	79	278	38	496								
Totale movimenti in entrata	1910	1872	2744	965	7491								

movimenti all'interno dei singoli comuni: 2.666 persone
 movimenti tra i 4 comuni dell'Area: 840 persone

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

I flussi di movimento per lavoro sono molto più consistenti di quelli per studio, e sono dello stesso ordine di grandezza, sia in entrata, sia in uscita.

Pendolarismo per lavoro, in uscita, diretto verso i capoluoghi di provincia

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Totale complessivo
Bergamo	123	55	110	53	341
Lecco	17	10	119	16	162
Milano	131	47	23	33	234
Monza	25	5	4	15	49

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

In uscita, si diffondono su un'ampia area; se si esclude Milano, Bergamo, Lecco e Monza, non si può verificare un particolare polo di attrazione.

I movimenti quindi sono legati a due fattori: la vicinanza e l'opportunità. La vicinanza porta a trovare quasi tutti i comuni

nel raggio dei fatidici 60 minuti circa di tempo di percorrenza.

Il flusso in uscita si dirige principalmente verso le aree vicine: "Altri della Comunità dell'isola allargata, altri comuni della Lombardia. Nella tabella seguente ne riportiamo il dettaglio.

In entrata i quattro comuni non hanno ovviamente una capacità attrattiva da muovere masse da lontano e l'attrazione ha un peso maggiore sui comuni vicini.

Ripartizione dei tempi di percorrenza -comuni fuori dall'Area

tempi	in entrata	in uscita
0 - 15 min	47,84%	38,82%
16-30 min	35,08%	34,92%
31 - 45	9,72%	12,73%
46-60	4,65%	7,69%
oltre 60 min	2,70%	5,43%
	100,00%	99,58%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Pendolarismo per lavoro, in uscita, diretto verso i comuni vicini

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Totale complessivo
Ambivere	4	5	7	2	18
Barzana	1		3		4
Bonate Sopra	9	10	3	8	30
Bonate Sotto	17	6	1	2	26
Bottanuco	62	34	4	20	120
Brembate	15	3		3	21
Brembate di Sopra	22	8	15	13	58
Capriate San Gervasio	36	8		7	51
Chignolo d'Isola	32	10	3	3	48
Filago	29	7	6	12	54
Madone	29	11	2	1	43
Mapello	21	11	13	9	54
Ponte San Pietro	30	20	26	16	92
Pontida	10	7	82	14	113
Presezzo	19	17	9	12	57
Sotto il Monte Giovanni XXIII	44	58	5	22	129
Suisio	106	43	8	32	189
Terno d'Isola	102	50	9	21	182
Medolago	152	78	6	33	269
Solza	53	31	3	13	100
Totale Altri della comunità dell'Isola allargata	793	417	205	243	1658
Bernareggio	16	6	1	3	26
Carnate	2	2		1	5
Cornate d'Adda	28	12	7	8	55
Ronco Briantino	12	2	1	4	19
Sulbiate	5	3	2	3	13
Usmate Velate	10	3	1	2	16
Vimercate	21	12	8	8	49
Airuno			12	4	16
Brivio	18	15	74	52	159
Calco	3	2	10	5	20
Calolziocorte	7	7	121	12	147
Garlate			3	2	5
Imbersago	5	3	5	5	18
Lecco	17	10	119	16	162
Lomagna	9	1	1	1	12
Malgrate			3		3
Merate	126	46	38	55	265
Monte Marengo	2	2	46	15	65
Olgiate Molgora		2	13	3	18
Olginate	12	3	43	14	72
Osnago	28	7	8	5	48
Paderno d'Adda	50	12	3	13	78
Pescate			1		1
Robbiate	25	11	2	10	48
Valgreghentino		1	5	7	13
Valmadrera	6	2	7	1	16
Vercurago			12	1	13
Verderio Inferiore	15	10	4	7	36
Verderio Superiore	9	4	3	7	23
Comuni vicini della Lombardia	426	178	553	264	1421
Totale Comuni vicini	1219	595	758	507	3079
% sul totale uscita dall'area	63,9%	67,5%	63,6%	65,6%	64,8%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Pendolarismo Lavoratori - Uso dei mezzi - Comuni dell'Area

	Treno	autobus urbano o extraurbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (Conducente)	Auto privata (passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bici	Altro mezzo (battello funivia, ecc)	A piedi	Totale complessivo
all'interno del comune	0,0%	0,1%	0,8%	49,3%	5,0%	11,6%	6,2%	0,5%	26,5%	100,0%
tra i comuni	0,0%	0,2%	0,5%	77,2%	6,8%	13,7%	0,9%	0,1%	0,6%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Quando il lavoro non risulta raggiungibile comodamente a piedi, nella scelta del mezzo è evidente la prevalenza verso l'auto o la moto. La poca appetibilità del mezzo pubblico trova la motivazione in una somma di fattori che vanno dal costo non interessante alla scomodità. Il treno evidentemente non è utilizzato perché non ha senso e la colonna è riportata solo per omogeneità nel formato delle tabelle.

Anche per i movimenti in entrata dai comuni esterni all'area si vede la netta predominanza

Pendolarismo - in entrata nell'Area per tipologia di mezzo di trasporto e tempi

	Treno	autobus urbano o extraurbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (Conducente)	Auto privata (passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bici	Altro mezzo (battello funivia, ecc)	A piedi	Totale complessivo
0 - 15 min	0,1%	0,1%	0,1%	38,7%	2,7%	5,3%	0,4%	0,2%	0,3%	47,8%
16-30 min	0,3%	0,1%	0,1%	30,9%	1,6%	1,9%	0,1%	0,1%	0,0%	35,1%
31 - 45	0,2%	0,1%	0,1%	9,0%	0,3%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	9,7%
46-60	0,5%	0,1%	0,2%	3,4%	0,4%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	4,7%
oltre 60 min	0,2%	0,2%	0,2%	1,7%	0,3%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	2,7%
Totale	1,2%	0,5%	0,7%	83,7%	5,2%	7,4%	0,6%	0,3%	0,4%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

dell'auto quasi esclusivamente con un solo passeggero; l'uso del treno è ridotto e limitato praticamente solo a Calusco d'Adda e Cisano.

I movimenti in uscita presentano scelte di mezzi simili, con piccoli cambiamenti. La presenza di una maggior quantità di pendolari, diretti a più lunga distanza e verso i grandi centri urbani di Milano, Bergamo, Lecco, comporta una maggior preferenza per il treno, ove esista il servizio.

Pendolarismo - in uscita da Villa d'Adda per tipologia di mezzo di trasporto

	Treno	Autobus urbano o extraurbano	Autobus aziendale	Auto o moto	altri mezzi	A piedi	Totale
Calusco d'Adda		1		74			77
Carvico			1	105		1	107
Cisano Bergamasco				64			64
Totale Area		1	1	243		1	248
Bottanuco				18			18
Brembate di Sopra				13			13
Filago				12			12
Medolago				32			32
Ponte San Pietro				14			14
Pontida				14			14
Presezzo			1	11			12
Solza				11			11
Sotto il Monte Giovanni XXIII				21			21
Suisio				31			31
Terno d'Isola				21			21
Altri della comunità dell'Isola allargata		1		34			35
Bergamo	6	8	1	36			52
altri comuni 32 della Bergamasca		2		65			67
Brivio				51			51
Calolziocorte				11			11
Lecco			1	14			15
Merate			1	48	1		50
Monte Marengo				14			14
Olginate				14			14
Paderno d'Adda				11			11
Robbiate				10			10
altri 19 Comuni vicini della Lombardia	1			73			74
Milano	12	1	2	17			32
Monza	3			11			14
Altri 51 comuni della Lombardia	4		2	83	1		90
Totale	26	13	9	933	2	1	987

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Il quadro economico

Il Censimento dell'industria e dei servizi, realizzato ogni dieci anni dall'ISTAT, è il riferimento principe per l'analisi economica. Purtroppo tale censimento presenta alcuni difetti, malgrado il miglioramento della copertura effettuato in quello del 1991 e del 2001:

- Il censimento ISTAT non rileva le aziende agricole, e il censimento dell'agricoltura, che viene effettuato un anno prima di quello dell'industria, non rileva i parametri per confrontare la consistenza economica delle aziende agricole con il resto del sistema economico.
- I dati storici dei censimenti sono confrontabili solo per alcuni settori come l'Industria, le Costruzioni ed il Commercio, seppure con qualche difficoltà per le sostanziali modifiche delle classificazioni. La copertura si è ampliata negli ultimi due censimenti (1991 e 2001), specialmente per le attività dei servizi, allargandosi anche alla pubblica amministrazione e alle attività di volontariato, fino ad arrivare ad una copertura pressoché totale nell'ultimo censimento.
- L'ultimo Censimento è stato effettuato nel 2001; da allora troppe cose sono cambiate, specialmente per Villa d'Adda. Viene eseguita dal 1991 un'indagine integrativa a metà del decennio, ma questa non è svolta a tappeto come il Censimento e non coglie tutte le situazioni, specialmente le micro-aziende sono mal stimate.

Tenendo conto dei limiti sopra esposti, vediamo i cambiamenti registrati dal 1951 al 2001. I dati sono elaborati in modo da essere abbastanza confrontabili.

Censimenti Industria e Servizi 1951-2001 Addetti alle unità locali

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Calusco d'Adda	1203	1607	1532	1836	2161	2086
Carvico	198	434	1838	2193	2122	2086
Cisano Bergamasco	642	1131	1587	1980	2055	2810
Villa d'Adda	199	266	556	796	806	1024
Comunità dell'Isola allargata	13659	16149	24319	31828	34072	38166
Provincia di Bergamo	138987	182625	212194	274726	301859	330030

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimenti dell'Industria e dei servizi- dati a schema 1951

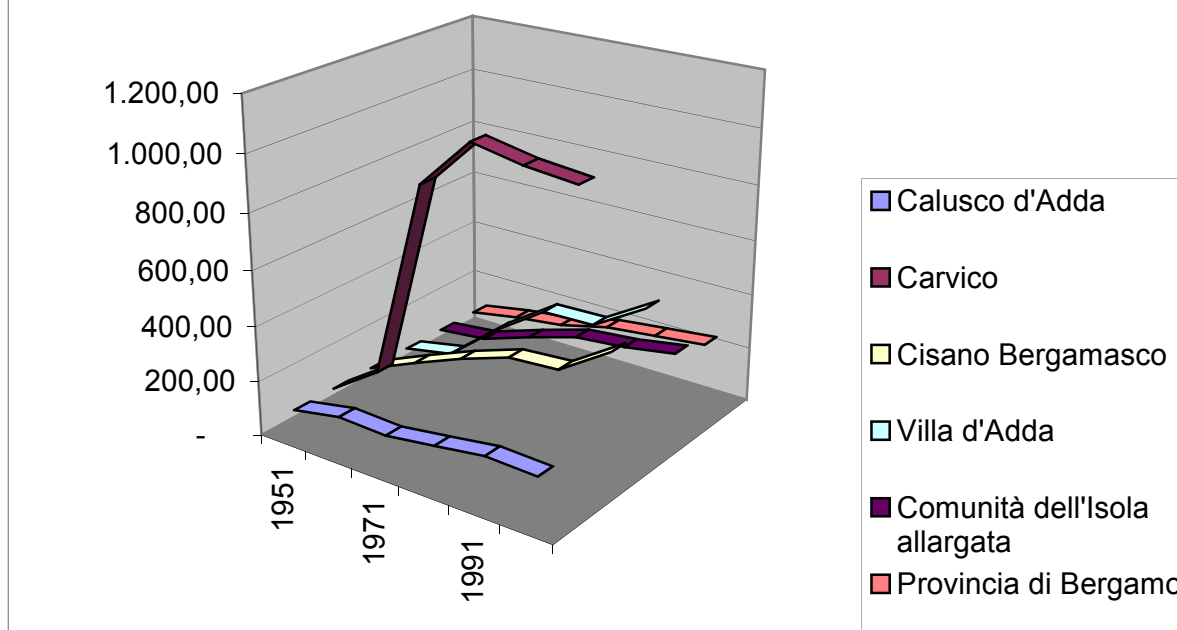
I cambiamenti avvenuti sono evidenti. Nel 1951 Calusco d'Adda era un punto di riferimento locale per l'attività manifatturiera e, al contrario, Villa d'Adda aveva poche attività. Nel mezzo secolo trascorso Cisano Bergamasco ha superato, per addetti, Calusco e Carvico lo ha raggiunto; Villa D'Adda ha quintuplicato i suoi addetti.

Se vediamo il grafico, a pagina seguente, ottenuto utilizzando gli indici degli addetti, notiamo in modo esplicito il balzo realizzato da Villa d'Adda, se si considera il livello minimo da cui si partiva. Infatti il rapporto addetti abitanti nel 1951 era solo del 7,6% (essenzialmente impegnati nell'industria tessile), contro una media provinciale del 20,45 e per Calusco d'Adda del 29,7%.

Carvico parte da una situazione leggermente migliore rispetto a Villa d'Adda, anche se molto simile (9,3%); la sua crescita si sviluppa essenzialmente negli anni '60, con l'insediamento delle industrie meccaniche e dell'abbigliamento.

Indice degli addetti ai censimenti dell'Industria e dei servizi

(base 1951=100)



Lo sviluppo delle attività economiche, viste nella suddivisione dei settori, si caratterizza in modo differenziato nei quattro comuni dell'Area.

Carvico ha lo sviluppo più sostenuto e equilibrato in tutti i settori. Calusco non si sviluppa; Cisano Bergamasco ha uno sviluppo più contenuto ed equilibrato e per Villa D'Adda si assiste a uno sviluppo limitato per Commercio e Industria, mentre è elevatissimo per le Costruzioni e Installazione di impianti.

Censimenti Industria - Addetti alle unità locali

settore	comune	1951	2001	Variazione
3 - INDUSTRIE MANIFATTURIERE	CALUSCO D'ADDA	827	919	111%
	CARVICO	118	1461	1238%
	CISANO BERGAMASCO	422	1964	465%
	VILLA D'ADDA	124	390	315%
4 - INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI E DELL'INSTALLAZIONE D'IMPIANTI	CALUSCO D'ADDA	167	505	302%
	CARVICO	6	225	3750%
	CISANO BERGAMASCO	29	323	1114%
	VILLA D'ADDA	6	429	7150%
6 - COMMERCIO	CALUSCO D'ADDA	160	340	213%
	CARVICO	55	199	362%
	CISANO BERGAMASCO	138	290	210%
	VILLA D'ADDA	56	114	204%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimenti dell'Industria e dei servizi- dati a schema 1951

La situazione nel 2001

Il censimento dell'industria e dei servizi fornisce un quadro piuttosto approfondito e dettagliato sull'attività economica e coglie molti aspetti che non erano stati prima rilevati. L'analisi di questi dati è molto complessa e per lo scopo del presente studio consideriamo eccessivo approfondire i confronti con il territorio circostante per tutti i dati disponibili. Questo confronto sulla struttura dell'economia ci sembra che sia interessante per cogliere la "capacità di distribuire reddito al territorio". Uno dei modi primario per produrre del reddito, che si possa diffondere sul territorio, è creare occupazione. Così riteniamo importante rispondere alla domanda: come è la struttura dell'offerta del lavoro a Villa d'Adda?

Struttura dell'economia nel 2001 - incidenza degli addetti per settore

	Calusco d'Adda	Carvico	Cisano Bergamasco	Villa d'Adda	Differenza con l'Area	Totale Area	Comunità dell'Isola Allargata	Provincia di Bergamo	Comuni vicini della Lombardia
Settori minori*	0,1%	0,0%	0,2%	0,0%	-0,1%	0,1%	0,3%	0,4%	0,2%
Industria	32,9%	63,6%	63,3%	30,5%	-19,8%	50,3%	52,6%	40,1%	39,1%
Costruzioni	19,6%	10,0%	10,6%	34,8%	18,5%	16,3%	12,7%	11,5%	6,6%
Commercio	13,5%	7,8%	9,9%	6,8%	-3,2%	10,0%	9,9%	13,1%	15,4%
Alberghi e Ristoranti	3,0%	3,3%	1,5%	5,0%	2,1%	2,8%	2,4%	3,1%	2,6%
Trasporti	3,4%	2,0%	2,4%	2,5%	-0,1%	2,6%	3,1%	4,4%	3,6%
Intermediazione finanziaria	2,6%	2,7%	1,4%	0,7%	-1,3%	2,0%	1,5%	2,6%	2,7%
Attività professionali	12,1%	4,2%	3,6%	4,3%	-2,0%	6,3%	5,7%	9,3%	12,3%
Pubblica amministrazione	1,6%	0,8%	0,9%	1,1%	0,0%	1,1%	1,2%	1,8%	2,3%
Istruzione	5,2%	2,8%	3,5%	10,8%	6,0%	4,8%	4,6%	5,1%	4,9%
Sanità	2,2%	1,1%	0,9%	1,1%	-0,3%	1,4%	3,4%	5,7%	7,4%
Altri servizi	3,6%	1,7%	1,7%	2,4%	0,0%	2,3%	2,2%	2,6%	2,5%
Totale addetti**	2.577	2.242	3.052	1.232		9.103	43.978	445.804	95.757

* attività manifatturiere inserite in un ambito agricolo, estrazione minerali, produzione e distribuzione energia, gas acqua

** escluso il volontariato e i "contratti atipici"

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimenti dell'Industria e dei servizi

La tabella sopra riportata fornisce un'indicazione dei settori che creano maggiore occupazione: i tre settori che abbiamo considerato precedentemente, Industria, Costruzioni e Commercio, a Villa d'Adda danno lavoro al 72,2% degli addetti. La prevalenza è delle Imprese di Costruzioni, la cui consistenza è una caratteristica specifica di Villa d'Adda. Questo comporta un minor peso delle industrie manifatturiere, ma non giustifica la ridotta presenza del commercio; quest'ultimo argomento sarà affrontato nel capitolo apposito.

Inoltre, nell'ambito del terziario, il settore dell'Istruzione ha un peso elevato, dovuto alla presenza di un istituto privato, che abbiamo già rilevato nell'analisi sul pendolarismo; si segnaliamo però una ridotta presenza di attività professionali. Da quanto si legge nella tabella, appare che le attività professionali si concentrino a Calusco d'Adda, mentre le attività di tipo manifatturiero trovano sviluppo a Carvico e a Cisano Bergamasco.

Totale Area addetti per tipo di rapporto e settore economico- 2001

	n° unità	addetti	CoCoCo	Interinali	Volontari	Totale occupati	superficie lorda per addetto
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	3	8	0	0	0	8	81,3
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	264	4.581	75	48	0	4.678	1.698
<i>di cui</i>							
INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	11	33	1	0	0	33	42,7
INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	48	995	16	0	0	995	133,3
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	12	50	1	0	0	50	152,6
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	12	398	6	0	0	398	61,2
FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	1	58	0	0	0	58	5,2
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9	46	0	0	0	46	143,7
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	11	535	7	6	0	548	319,8
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	82	1.429	17	34	0	1.480	115,2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	31	433	14	3	0	450	86,8
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	27	525	9	5	0	539	44,3
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	1	1	0	0	0	1	38
COSTRUZIONI	492	1.482	24	0	0	1.506	21,5
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	391	910	18	2	0	930	80,9
<i>di cui al dettaglio</i>	204	317	6			527	-
ALBERGHI E RISTORANTI	78	259	3	0	0	262	56,7
<i>di cui alberghi</i>	3	18	0	0	0	18	165,6
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	65	236	0	0	0	236	31,7
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	45	181	2	0	0	183	38,9
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	257	570	32	7	0	609	25,7
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	5	100	0	1	26	127	57,5
ISTRUZIONE	24	439	5	1	65	510	58
SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI	66	123	12	0	256	391	17,5
<i>di cui associazioni</i>	12		5		188	193	..
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	177	213	16	48	2.100	2.377	12
<i>di cui associazioni</i>	74	2	16	46	2.056	2.131	..
Totale Area	1868	9103	187	107	2447	11818	69,3

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimenti dell'Industria e dei servizi

Al censimento del 2001 appare chiaramente che il rapporto privilegiato è ancora quello a tempo indeterminato (dipendenti e indipendenti). I contratti atipici sono utilizzati in modo limitato e in specie in alcuni settori come: nelle attività professionali, nei servizi sanitari e sociali, nelle imprese di produzione di macchinari e nelle industrie alimentari.

Meno diffuso è il ricorso agli “interinali”: questo tipo di rapporto di lavoro è tipico di: Altri Servizi Pubblici, Sociali E Personali e di alcune industrie manifatturiere. Il volontariato si incentra esclusivamente nei servizi e fa capo in genere ad associazioni.

Il quadro di Villa D’Adda, riportato nella tabella seguente, risulta semplificato rispetto all’Area di riferimento. Oltre alle “Costruzioni ed Installazione Impianti”, tra i settori importanti per l’economia di Villa d’Adda, troviamo tra le imprese manifatturiere quelle di “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche” e di “Fabbricazione di prodotti in metallo”; nel terziario si rileva il peso dei servizi di Istruzione.

Villa D’ Adda - addetti per tipo di rapporto e settore economico 2001

	n° unità	addetti	CoCoCo	Interinali	Volontari	Totale occupati	superficie lorda per addetto
INDUSTRE MANIFATTURIERE	39	376	4	1	-	381	112,7
<i>di cui</i> INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	2	20	0	0	0	20	70,0
PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	11	118	0	0	0	118	193,2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	3	35	2	0	0	37	101,3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	7	146	1	1	0	148	51,8
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	7	34	1	0	0	35	116,8
COSTRUZIONI	109	429	6	0	0	435	20,8
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	49	84	2	0	0	86	57,6
<i>di cui al dettaglio</i>	20	31	2	0	0	53	30,5
ALBERGHI E RISTORANTI	14	61	2	0	0	63	49,6
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	9	31	0	0	0	31	32,3
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	4	9	0	0	0	9	54,8
36	53	3	0	0	0	56	25,0
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	14	0	0	2	16	36,6
ISTRUZIONE	6	133	2	1	42	178	51,8
SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI	9	13	6	0	20	39	12,0
<i>di cui associazioni</i>	4	8	4	0	124	136	2,1
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	30	29	4	0	125	158	10,2
<i>di cui associazioni</i>	21	7	4	0	124	135	5,0
Totale Villa d'Adda	307	1.232	29	2	189	1452	51,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimenti dell'Industria e dei servizi

Le due tabelle di dettaglio dei settori economici presenti nell'Area e a Villa d'Adda mettono in rilievo il diverso impatto sul territorio delle attività rispetto all'occupazione. Sicuramente questo può sembrare ovvio, ma è importante sapere che le attività dei servizi hanno la densità di un

addetto ogni 20-50 mq, mentre le attività manifatturiere hanno densità molto inferiori; dipende molto dalla struttura industriale: i grandi impianti automatici o semi automatici possono arrivare anche a un addetto ogni 1.000 mq, le attività artigianali hanno densità minori, in genere tra 50 e 100 mq.

La densità degli addetti è legata a fattori distinti:

- la presenza di processi automatizzati e/o l'esigenza di voluminosi depositi di materiale;
- se il processo produttivo si svolge in altro luogo, come per le imprese edili o gli installatori;
- se il processo ha una forte base intellettuale, come in molti servizi o le più moderne attività industriali.

È opportuno quindi, anche per questo motivo, indagare sulle dimensioni aziendali.

Per Villa d'Adda le unità produttive con più di 15 addetti sono solo 17 e occupano, secondo il censimento del 2001, 680 addetti. Sono inquadrare come:

Confezione di vestiario esterno,
Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici,
Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche,
Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici,
Trivellazioni e perforazioni,
Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile,
Costruzione autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi,
Installazione di impianti elettrici,
Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione,
Mense,
Istruzione di grado preparatorio: scuole materne e altre scuole speciali,
Istruzione primaria: scuole elementari, esclusi i corsi per adulti,
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie.

Di queste solo tre superano i 50 addetti e sono attive in: Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici (addetti tra 50 e 100), Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici, Costruzione autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi. Le ultime due superano i 100 addetti.

L'economia oggi

Fino ad ora, per delineare l'economia del territorio, ci siamo basati sui dati rilevati dai Censimenti ISTAT dell'industria e dei servizi che si fermano al 2001 e non comprendono l'attività dell'agricoltura. Ora vediamo, con altre informazioni, di ottenere il quadro attuale.

L'agricoltura

L'agricoltura è descritta ampiamente in un apposito rapporto di cui effettuiamo una sintesi per gli elementi rilevanti per l'economia.

Il censimento agricolo ISTAT 2000 ha segnalato la presenza di 94 aziende agricole nell'area comunale, con una superficie agricola totale (SAT) di 259,67 ha e superficie agricola utilizzata (SAU) di 149,76 ha. Al momento dell'indagine svolta, ne restano attive 18 (2 in meno di quanto rilevato al 30 giugno del 2009); questo testimonia la fragilità e la marginalità dell'agricoltura nel sistema economico di Villa d'Adda.

Si tratta per la maggior parte di aziende di coltivazione, piccole e che adoperano quasi esclusivamente manodopera familiare.

Il suolo agricolo, secondo SIARL 2003, ha una consistenza di 114,68 ha., con 56,54 ha di piante arboree, 36,64 ha di seminativo, 8,48 ha di piante industriali, 2,92 ha di foraggere e solo 0,96 ha di coltivazioni orticole. Il suolo rimanente è incolto o occupato da edifici.

I registro imprese della Camera di Commercio di Bergamo al 30 giugno 2009 aveva 20 aziende registrate, che occupavano 27 addetti di cui 12 familiari. La maggior parte è legata a produzione di seminativo per l'allevamento o per la coltivazione viticola. Due si occupano anche di ortaggi. Vi sono anche due agriturismi, legati all'allevamento di animali, di cui uno anche con attività di Bed & Breakfast; un'azienda specializzata nell'allevamento di animali, una in vivaismo per giardini, due lavorano per conto terzi, per la manutenzione verde e lavori di aratura, fresatura, semina e mietitrebbitura e, infine, una specializzata in apicoltura.

L'agricoltura si presenta quindi come un'attività marginale, sospinta sulle pendici del Monte Canto dallo sviluppo urbanistico e che non ha ancora sviluppato l'attività orticola, che usa meno terreno agricolo del seminativo per produrre reddito sufficiente alla famiglia che la gestisce.

Il sistema economico non agricolo

Per capire l'evoluzione dal 2001 a oggi dobbiamo ricorrere ai dati del Registro ditte, tenuto dalle Camere di Commercio. I dati non sono perfettamente confrontabili per vari motivi: il principale è che si parla in questo caso di imprese e non di unità produttiva. L'impresa può avere più unità produttive dislocate in comuni diversi, per cui unità produttive di Villa d'Adda possono avere la sede altrove, ad esempio a Milano o imprese con sede a Villa d'Adda possono non avere alcuna unità produttiva in quel Comune. Inoltre non tutte le attività, che sono state censite, sono iscritte al registro ditte; è il caso dei liberi professionisti, degli uffici della pubblica amministrazione. Per questo motivo non si ritiene utile un confronto diretto con i dati del censimento.

Il numero delle imprese è cresciuto costantemente dal 2001 al 2006 sia per l'area, sia per i territori vicini. I Comuni che presentano la crescita maggiore sono: Calco (+28,0%), Madone (+26,6%), Terno d'Isola (+25,3%), Sotto il Monte Giovanni XXIII (+21,0%), Calusco d'Adda (+20,3%), Medolago (+20,7%), Ambivere (+20,7%), Brembate (+19,2%), Bonate Sotto (+18,4%).

Complessivamente la crescita si attesta al +9,5% (pari al +1,5% medio annuo), ma vi sono Comuni che hanno avuto una crescita limitata come Capriate San Gervasio (+1,1%), Cisano Bergamasco (+1,8%), Ponte San Pietro (+3%).

La velocità di crescita si mantiene nei due anni successivi (+3,3%, pari al 1,6% media annuo), ma

molti comuni registrano delle riduzioni del numero complessivo delle imprese. I Comuni che registrano una diminuzione del numero di imprese sono: Monte Marenzo (-4,0%), Barzana (-3,6%), Ambivere (-3,4%), Filago (-2,1%), Pontida (-1,5%), Suisio (-1,1%), Calolziocorte (-0,9%), Mapello (-0,9%), Carvico (-0,5%), Cisano Bergamasco (-0,5%).

Troviamo una crescita elevata a: Madone (+13,1%), Solza (+13,0%), Calco (+9,8%), Brivio (+8,0%), Robbiate (+7,3%), Brembate di Sopra (+6,5%), Medolago (+6,2%), Calusco d'Adda (+5,9%).

Variazione della consistenza delle imprese registrate in Camera di Commercio

	Anno			variazione	al 30 Giugno 2009	
	2001	2006	2008	2008/2001	differenza unità	adetti
Calusco d'Adda	592	712	754	27,4%	9	1.880
Carvico	343	370	368	7,3%	5	1.800
Cisano Bergamasco	388	395	393	1,3%	-9	2.089
Villa d'Adda	267	299	303	13,5%	1	1.092
Totale Area	1.590	1.776	1.818	14,3%	6	6.861
Altri della Comunità dell'Isola allargata	5.854	6.518	6.739	15,1%	18	27.610
Comunità dell'Isola allargata	7.444	8.294	8.557	15,0%	24	34.471
Airuno	157	166	172	9,6%	-4	548
Brivio	313	336	363	16,0%	1	1.606
Calco	264	338	371	40,5%	6	1.262
Calolziocorte	834	890	882	5,8%	0	3.459
Merate	1.106	1.221	1.283	16,0%	-17	4.423
Monte Marenzo	109	125	120	10,1%	-1	582
Olgiate Molgora	380	413	418	10,0%	-1	1.214
Olginate	471	504	520	10,4%	-7	2.985
Paderno d'Adda	218	241	254	16,5%	-4	657
Robbiate	295	331	355	20,3%	4	961
Comuni Lombardi con forte legame	4.147	4.565	4.738	20,3%	-23	17.697
Comuni lombardi vicini	14.689	15.946	16.493	14,3%		

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Lombardia e della Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo, su dati "Infocamere"

Nel primo semestre del 2009 qualcosa è ancora cambiato. Nell'Area non si rileva una diminuzione di imprese, se non per Cisano Bergamasco, che dal 2006 era già in regressione.

Anche la Comunità dell'Isola non mostra di aver ancora risentito della crisi. I comuni di riferimento di Villa d'Adda nelle altre province invece evidenziano segni di deterioramento dell'attività imprenditoriale, specialmente a Merate, che costituisce, per il Comune di Villa d'Adda, uno dei punti maggiori di attrazione del pendolarismo in uscita.

Villa d'Adda presenta per tutto il periodo 2001- 2009 una tendenza all'espansione dell'attività imprenditoriale superiore al passato.

I settori più dinamici sono: Costruzioni e Impianti, imprese manifatturiere e le attività di intermediazione immobiliare di noleggio ed informatica.

Villa d'Adda - imprese e addetti 2001-2009

	2001	2006	2008	al 30/06/2009	
	imprese			imprese	addetti
Agricoltura caccia e silvicoltura (1)	13	17	19	20	27
Pesca piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0
Attività manifatturiere	44	35	34	37	357
Prod. e distrib. energ. elettr. gas e acqua	0	0	0	0	0
Costruzioni	111	129	123	120	430
Comm. ingr. e dett. rip. beni pers. e per la casa	46	49	53	55	95
Alberghi e ristoranti	11	12	14	13	35
Trasporti magazzinaggio e comunicaz.	6	6	7	7	7
Intermed. monetaria e finanziaria	2	4	3	3	4
Attiv. immob. noleggio informatica e ricerca	22	29	32	31	82
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
Istruzione	0	1	1	0	0
Sanità e altri servizi sociali	1	1	1	1	0
Altri servizi pubblici sociali e personali	10	15	14	15	35
Imprese non classificate	1	1	2	2	20
Totale	267	299	303	304	1092

(1) A partire dal 1996 sono comprese le imprese agricole per cui è subentrato l'obbligo di iscrizione al Registro Imprese delle Camere di Commercio in base alla legge di riforma di queste ultime (L. 29.12.1993, n. 580).

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Lombardia e della Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo, su dati "Infocamere"

Statiche appaiono le attività di: Alberghi e Ristoranti, Trasporti e gli "Altri servizi pubblici sociali e personali".

Il primo semestre del 2009 mostra una sostanziale tenuta in tutti i settori; la lieve diminuzione di imprese nell'attività edilizia (-3 imprese) non può essere considerata significativa, perché molte sono imprese costituite da un solo dipendente. Nel 2001 il censimento ne rileva ben 71 con un solo dipendente, il titolare, e queste possono cessare per motivi semplici, come il ritiro dal lavoro o il passaggio a contratto di lavoro e non "a fattura".

L' impatto urbanistico dell'attività economica a Villa d'Adda

La superficie lorda utilizzata dall'apparato produttivo a Villa d'Adda risulta, al Censimento 2001, di 74.852. mq e la superficie di vendita è di 1.149 mq.

Le industrie manifatturiere occupano la maggior quantità di superficie lorda (42.949 mq), seguite dalle Scuole e dalle imprese di Costruzioni, rispettivamente con 9.220 mq e 9.047 mq, ma già abbiamo detto che la necessità di spazi è diversa tra le varie tipologie di attività. Gli "uffici" necessitano di poco spazio, rispetto ai laboratori o ai capannoni.

Risulta quindi opportuno indagare la distribuzione d'uso per classe di superficie.

Villa d'Adda - Censimento 2001 - superficie lorda e di vendita per le attività produttive

	Sup lorda mq	Sup vend mq
Industrie manifatturiere	42.949	70
Costruzioni	9.047	0
Commercio all'ingrosso e riparazioni autoveicoli	3.340	
Commercio al dettaglio e riparazioni app. domestici	1.615	859
Ristoranti, pizzerie, bar mense	3.127	220
Trasporto passeggeri e merci	924	0
Poste, banche, intermediazione immob, informatica	1.015	0
Studi professionali	954	0
Pubblica amministrazione	586	
Istruzione	9.220	0
Studi medici, odontoiatrici, paramedici, servizi di ambulanza e assistenza sociale	469	0
Attività associative, artistiche e letterarie, biblioteche ecc	366	0
Associazioni sportive, gestione impianti e ricreative	832	
Servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, istituti di bellezza, ecc)	408	
totale	74.852	1.149

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'Industria e dei servizi 2001

La classe più numerosa risulta quella delle unità produttive fino a 20 mq con 98 unità, anche se ovviamente totalizza solo 1.401 mq, seguita dalle unità da 21 a 50 mq, (88 unità per un totale di 2.997 mq). Le unità di queste dimensioni sono essenzialmente costituite da uffici. Delle 186 ben 87 sono per le attività edili e in gran parte di taglio più piccolo. 26 sono classificate nel "commercio", ma si tratta di attività di intermediazione commerciale, sedi di venditori ambulanti, piccoli riparatori e un benzinaio.

Villa d'Adda - superficie lorda utilizzata dalle attività produttive - Censimento 2001

	fino a 20 mq	da 21 a 50 mq	da 51 a 100 mq	da 101 a 200 mq	da 201 a 500 mq	da 501 a 1000 mq	da 1001 a 2000 mq	oltre 2000 mq	Totale
Frequenza	98	88	45	30	17	12	13	4	307
Totale superficie	1.401	2.997	3.433	4.446	6.029	7.398	16.680	32.468	74.852

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'Industria e dei servizi

I negozi di vicinato hanno taglio maggiore di 50 mq. Le rimanenti 66 unità sono: di altre attività del terziario, uffici di professionisti o sedi di attività di servizio, che vengono svolte in altro luogo.

Nella classe da 51 a 100 mq troviamo 7 attività artigianali, tra cui un fornaio e un produttore di materassi, con anche superficie dedicata alla vendita al dettaglio. Troviamo 7 negozi al dettaglio,

un salone di bellezza e un parrucchiere, una scuola elementare, 3 unità classificate come ristoranti e bar, 10 unità operanti nell'edilizia; le rimanenti 15 unità sono studi professionali e uffici.

La classe successiva da 101 a 200 è costituita in modo principale dalle attività di commercio al dettaglio (5), ristoranti e Bar (4), carrozzieri (3), attività dell'edilizia (3), installatori (2), imprese manifatturiere operanti in 4 diversi settori; le 9 altre unità operano in altri settori del terziario

Nella classe superiore, da 201 a 500 mq il terziario riduce la sua presenza; ci sono una unità di commercio al dettaglio (commercio di mobilio), due riparatori di autoveicoli e tre unità di ristorazione, una banca, un ufficio di pubblica amministrazione, un impianto sportivo, 4 unità di attività manifatturiere, 2 di imprese edili e 2 di installatori di impianti.

Nelle classi successive, da 501 a 1000 mq da 1001 a 2000 mq e oltre 2000mq, il terziario è presente con un riparatore di autoveicoli e con una unità di commercio di prodotti per l'edilizia, due ristoranti, una mensa, un trasportatore e quattro scuole. Tutte le altre sono industrie manifatturiere, imprese edili o installatori di impianti.

L'indagine condotta sulle pratiche edilizie svolte dall'Ufficio Tecnico dal 2003 al giugno 2009 ha individuato nuovi 7.903 mq di superficie disponibili in fabbricati costruiti o in costruzione.

La struttura del commercio a Villa d'Adda

Il Censimento del 2001 ci fornisce un quadro chiaro e dettagliato della struttura del commercio.

Villa d'Adda - Struttura del commercio secondo il Censimento 2001

	Numero unità	Addetti			Superficie (mq)		
		Indipendenti	Dipendenti	CoCoCo UL	Totale	Lorda	Vendita
Riparazioni meccaniche e di carrozzeria autoveicoli	7	8	4		12	1.625	
Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	1	1			1	20	
Intermediari del commercio	8	17			17	430	
Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione	3	3	15		18	1.109	
Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni	1	4			4	120	
Commercio ingrosso macchine per l'industria, il commercio e la navigazione	1	1			1	36	
Commercio al dettaglio alimentare	4	6			5	345	282
Commercio di Tabacchi e generi di monopolio	2	3			3	165	75
Commercio al dettaglio non alimentare : abbigliamento, articoli per la casa, cartoleria	5	6			6	301	272
Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio	1	3	3		6	140	45
Commercio al dettaglio di mobili	1	1			1	350	145
Farmacie	1	2	1		3	68	40
Commercio ambulante e Vendita diretta	3	3	1	2	6	188	
Riparazioni di beni di consumo n.c.a.	2	2			2	58	
Attività di commercio associato alla produzione:							
Fabbricazione di prodotti di panetteria *	1						10
Fabbricazione di materassi *	1						40
Fabbricazione di oggetti di cancelleria e di altri articoli n.c.a.*	1						20
Totale commercio	44	60	24	2	86	4.955	926

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'Industria e dei servizi

* non vengono riportati gli addetti in quanto si riferiscono in modo principale all'attività manifatturiera

Solo le attività di commercio all'ingrosso, riparazioni auto, vendita macchine ed attrezzature per ufficio e il commercio non in sede fissa hanno dipendenti; per tutte le altre attività l'operatore è lo stesso titolare dell'impresa, senza coadiuvanti.

Nella vendita all'ingrosso di materiali edili viene abbinata, senza separazione di locali, come previsto dall'art 40 del regolamento regionale n°3/2000 relativo all'applicazione della LR 14/1999, anche la vendita al dettaglio. In questo caso, secondo la dichiarazione fornita all'ISTAT, la vendita all'ingrosso risulta prevalente e, pertanto, tutta la superficie è assegnata a questa attività

Oltre alle attività inquadrare come commercio, vi sono tre unità con attività produttiva, che hanno anche locali destinati alla vendita al dettaglio; una di queste, la panetteria, effettua un'effettiva attività commerciale associata con relativa dichiarazione al Comune (ex licenza commerciale).

Osservando la situazione fotografata dal Censimento con gli occhi della LR 14/1999, rileviamo che tutti gli esercizi presenti sono di vicinato.

A Villa d'Adda, essendo un comune con meno di 10.000 abitanti, le superfici sono così determinate:

- Vicinato: fino a 150 mq di superficie di vendita.
- Medie strutture di vendita: superiori a 150 mq e fino a 1500 mq.
- Grandi Strutture superiori a 1500 mq.

Si ricorda che la “superficie di vendita”, regolamentata dall'articolo 38 del regolamento alla legge, è inferiore alla superficie lorda in quanto include solo quella destinata effettivamente alla vendita, comprensiva degli spazi occupati da banchi, scaffalature e esposizioni; non comprende invece i vani accessori e gli spazi destinati al magazzinaggio. Nel caso di esercizi che abbiano come esclusiva la vendita di prodotti ingombranti o la consegna differita, come mobili, autoveicoli, legnami, materiali edili, ecc, il paragrafo 4 dell'articolo 38 prevede che la superficie sia commisurata a un decimo della superficie lorda, se questa non supera i 1500 mq o a un quarto, nel caso di supero di questo limite.

Inoltre l'articolo 40⁸ del succitato regolamento ammette, solo per alcune merceologie, la possibilità di vendita all'ingrosso e al dettaglio nello stesso locale, quindi senza possibilità di individuare la superficie di vendita dedicata al dettaglio; in questo caso la superficie dichiarata è evidentemente da assegnare alla attività primaria, in genere quella di Commercio all'ingrosso.

Per Villa d'Adda è questo il caso delle attività censite come commercio all'ingrosso di materiali per l'edilizia. È interessato all'applicazione della superficie, ricalcolata secondo il paragrafo 4 dell'articolo 38, solo un esercizio di vendita di mobilio, che ha una superficie lorda di 350 mq, pari ad una superficie di vendita ricalcolata di 35 mq; quindi non rientra nel caso di media superficie.

Da quanto detto si evince che a Villa d'Adda, nel 2001, **non sono presenti esercizi che possano essere classificati come Medie Strutture**, anche se presentano una superficie ,su cui svolgono la loro attività, superiore ai 150 mq.

Dal registro ditte sappiamo che le imprese presenti al 31 dicembre 2001 sono 46 (contro le 49 imprese, pari alle unità locali in quanto si tratta di “mono-localizzate”). Dal 2001 al 30 giugno 2009, al registro ditte, si rileva un incremento di 9 imprese, da attribuire a tutto il comparto.

Il dettaglio delle attività commerciali attive al 30/8/2009, regolamentate dalla Legge Regionale

⁸ **Art. 40.** - *Modalità di esercizio del commercio all'ingrosso.*

1. Il divieto di esercizio congiunto nello stesso locale dell'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 114/98 (2), non si applica alla vendita dei seguenti prodotti:

- macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato;
- materiale elettrico;
- colori e vernici, carte da parati;
- ferramenta ed utensileria;
- articoli per impianti idraulici, a gas ed igienici;
- articoli per riscaldamento;
- strumenti scientifici e di misura;
- macchine per ufficio;
- auto-moto-cicli e relativi accessori e parti di ricambio;
- combustibili;
- materiali per l'edilizia;
- legnami.

14/1999, fornitoci dall'ufficio comunale preposto, è il seguente:

Villa D'Adda - Quadro del commercio al 30/8/2009

	indirizzo	superficie lorda*	superficie di vendita		
			totale	alimentare	non alimentare
Zona Centrale					
CASERI DORALICE	Via Del Borgo n. 13		96		96
CASERI MARIELLA	Via Del Borgo n. 27		50		50
FARMACIA ALBEN SNC	Via San Carlo n. 1		25		25
MONZANI MARIA NAGELA	Via Del Borgo n. 22/b		34	34	
NONSOLOFIORI SAS	Via Fossa n. 12		36		36
PAGGI ANDREINO	Via T. Frigerio n. 1		120	40	80
SCOTTI STEFANGELA	Via Del Borgo n. 3		80	20	60
SISTEMA UFFICIO SNC	Via San Carlo n. 8		74		74
WORLD BOOK SAS	Via Marconi n. 11		38		38
Totale zona centrale			553	94	459
Zona Viale Industrie					
ALDENI PIERANGELA	Via Marconi n. 11/a		100		100
CASERI MARIA ALICE	Via Olmo n. 20		67	17	50
VATICINIO ENZO(1)	Via Marconi n. 20		26	26	
BIFFI ALBERTO E C. SNC(2)	Via Chioso n. 3		42		42
ABBATTI STA SPA	Via Catello snc		148		148
ADDA MOTORI SRL	V.le delle Industrie, 4/A		106		106
MAFFEIS MASSIMO(3)	Via Della Manica		65		65
MAZZOLA GIAMPAOLO	Via Chioso n. 1	404	40		40
SALA ARREDAMENTI SRL	Via Chioso n. 5	349	35		35
FORNITURE EDILI SRL (4)	V.le delle Industrie, 1	1387	139		139
Totale zona Viale Industrie			768	43	725
Totale Comune di Villa d'Adda		2140	1321	137	1184

* superficie base di applicazione secondo l'articolo 38/4 regolamento regionale

1) impresa manifatturiera, con attività secondaria di vendita al dettaglio

2) impresa edile con vendita prodotti edili

3) autoriparatore con vendita automezzi

4) impresa con vendita all'ingrosso e al dettaglio

I dati sono stati aggregati in due zone, perché questo corrisponde a due diverse modalità di operare.

La “Zona Centro” è concentrata attorno al polo Municipio – Chiesa Parrocchiale e comprende negozi di vicinato tradizionali. La “Zona Viale Industrie” si è sviluppata ai margini della strada provinciale SP 169 e presenta essenzialmente attività legate ad imprese manifatturiere o delle costruzioni o al commercio all'ingrosso.

Oltre agli esercizi commerciali attivi è in costruzione un Centro Commerciale in via Zeppello, 1, Zona Viale Industrie, con autorizzazione per una superficie di vendita di 1.466 mq, già recepito dall'Osservatorio per il Commercio della Regione Lombardia.

Per completare il quadro segnaliamo la presenza del mercato settimanale nel parcheggio di via Fossa, di fronte al municipio e alla chiesa parrocchiale, con 488 mq a disposizione e con 13 posteggi di cui 7 alimentari, pari a 244 mq e 6 non alimentari, sempre di 244 mq.

Proviamo a cercare di capire quale è stata l'evoluzione dal 2001 a oggi. La cosa non è facile, perché i dati non sono confrontabili direttamente.

Per prima cosa notiamo che molti degli esercizi che vendono prodotti alimentari hanno, in effetti, un'attività mista e per questi non sempre è chiaro come siano stati classificati nel censimento, se come alimentari o non alimentari.

Nel 2009 sono presenti 5 esercizi che vendono prodotti alimentari: 3 sono nella Zona Centrale e 2 nella Zona Viale Industrie. Solo la macelleria non associa alla vendita i prodotti non alimentari. Un esercizio associa anche la vendita di tabacchi e generi di Monopolio (entrambi nella Zona Centrale).

Uno dei due esercizi presenti nella Zona Viale Industrie ha come attività primaria la produzione di prodotti di panetteria; pertanto solo 3 degli esercizi potevano essere classificati come "alimentari", ma nel Censimento 2001 ne troviamo 4: quindi uno ha cessato l'attività. Nel 2001 erano presenti due tabaccherie e oggi ne ritroviamo solo una.

Per il commercio non alimentare nel 2001 esistevano 7 esercizi, che, sommati ai 4 alimentari, e alle due tabaccherie, facevano 13 esercizi. Oggi, escludendo quelli che presentano una vendita associata ad altre attività, sono ancora 13 esercizi, quindi se ne sono aggiunti almeno 2 nuovi.

Assistiamo a una riduzione dell'attività di vicinato per il comparto alimentare e ad un incremento degli esercizi con specializzazione non alimentare, in particolare la vendita di mobili, passati da uno a due e un autosalone, che nel 2001 non esisteva.

Ora poniamo la domanda: ma il sistema di vicinato soddisfa le esigenze della popolazione? È carente o è in esubero?

Procediamo quindi a calcolare la spesa potenziale della popolazione residente a Villa d'Adda. L'ISTAT ci fornisce la spesa media per famiglia in Lombardia e questo dato è sicuramente indicativo anche per Villa d'Adda.

La spesa complessiva per famiglia considerata è di 2896,20€, di cui 462,89 € per alimenti e bevande e almeno 354,76 € per prodotti non alimentari. Tale valore è ottenuto sommando i seguenti capitoli di spesa: Tabacchi, "Abbigliamento e calzature" e "Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa". Altri importi sono presenti nei capitoli: Istruzione, "tempo libero, cultura e giochi" e "Altri beni e servizi", ma non sono scorporabili dalla spesa per servizi, che è sicuramente più rilevante dell'acquisto di beni.

Spesa media mensile familiare Anno 2007

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Italia	Lombardia
<i>Numero medio componenti</i>	2,5	2,3
<i>Percentuali di famiglie (Italia=100%)</i>	23.881.224	17,0
Pane e cereali	79,30	80,21
Carne	105,45	104,42
Pesce	41,71	33,63
Latte, formaggi e uova	62,94	63,44
Oli e grassi	17,60	16,46
Patate, frutta e ortaggi	83,54	83,52
Zucchero, caffè e drogheria	33,11	33,16
Bevande	42,64	48,03
Alimentari e bevande	466,29	462,89
Tabacchi	21,47	21,75
Abbigliamento e calzature	156,19	166,47
Abitazione (principale e sec)	663,39	822,42
Combustibili ed energia	115,63	122,19
Mobili, elettrod. e servizi per la casa	142,10	166,54
Sanità	99,80	134,14
Trasporti	365,65	455,81
Comunicazioni	50,62	52,57
Istruzione	25,33	28,76
Tempo libero, cultura e giochi	108,94	128,24
Altri beni e servizi	264,67	334,41
Non alimentari	2.013,78	2.433,31
SPESA MEDIA MENSILE	2.480,07	2.896,20

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie

Possiamo considerare che questa sia anche la spesa fatta nel 2008 a Villa d'Adda, dove sono presenti al 31/12/2008 1.725 famiglie.

Il conteggio del mercato potenziale mensile risulta quindi il seguente:

- prodotti alimentari e bevande: $462,89€ \times 1725 = 798.485,25€$,
- prodotti non alimentari: $354,76€ \times 1725 = 611.961,00€$,
- per un totale di $1.419.446,25€$.

Questo dovrebbe generare un valore aggiunto di circa 200.000€ al mese. La dimensione estremamente ridotta della struttura di vicinato, attualmente attiva, mostra una debolezza nell'attrarre la spesa dei residenti e, a maggior ragione, di quelli dei comuni limitrofi.

La motivazione di questa debolezza è da legarsi ad alcuni fattori:

- la diffusione dell'abitato sul territorio in molti nuclei urbani, con edifici prevalentemente mono-famigliari o di poche famiglie, rende difficile la sopravvivenza di negozi di vicinato diffusi sul territorio;
- il centro storico, in cui vi è il maggior numero di esercizi di vicinato attinenti alla spesa delle famiglie, si sviluppa ai lati della strada principale (ex SP 169), con piccole strade da condividere con il traffico automobilistico, in cui risulta non gradevole l'accesso pedonale e impossibile il parcheggio; vi è un parcheggio pubblico sufficientemente ampio, ma sappiamo che la gente vuole arrivare davanti al negozio con l'auto e quindi questo riesce a soddisfare solo parzialmente le esigenze dei negozi presenti nella Zona Centro.

Il rischio di questa situazione è la riduzione ulteriore dell'offerta di vicinato, mentre nei comuni vicini si sviluppa l'insediamento di medie e grandi strutture, depauperando così il tessuto economico sociale di Villa d'Adda.

Oggi, fuori dall'ambito comunale, punto di riferimento per gli acquisti delle famiglie, vi sono delle grandi strutture di vendita a Merate, a Mapello, ad Ambivere e a Curno, non vicini però, poiché la viabilità è insufficiente. Medie strutture, nella forma di supermercato o centro commerciale sono presenti a Calusco d'Adda e a Cisano Bergamasco.

Il centro commerciale, in fase di realizzazione in via Zoppello, dovrebbe evitare un ulteriore peggioramento dell'offerta commerciale. È ragionevole pensare che alcuni degli esercizi di vicinato, attualmente operanti nella Zona Centro, possano spostare la loro attività; nella nuova struttura, al fine di migliorare il servizio ai clienti e incrementare la loro attività, pertanto la superficie di vendita che si avrà potrebbe essere inferiore alla somma di quella attuale con la nuova in fase di realizzazione.